

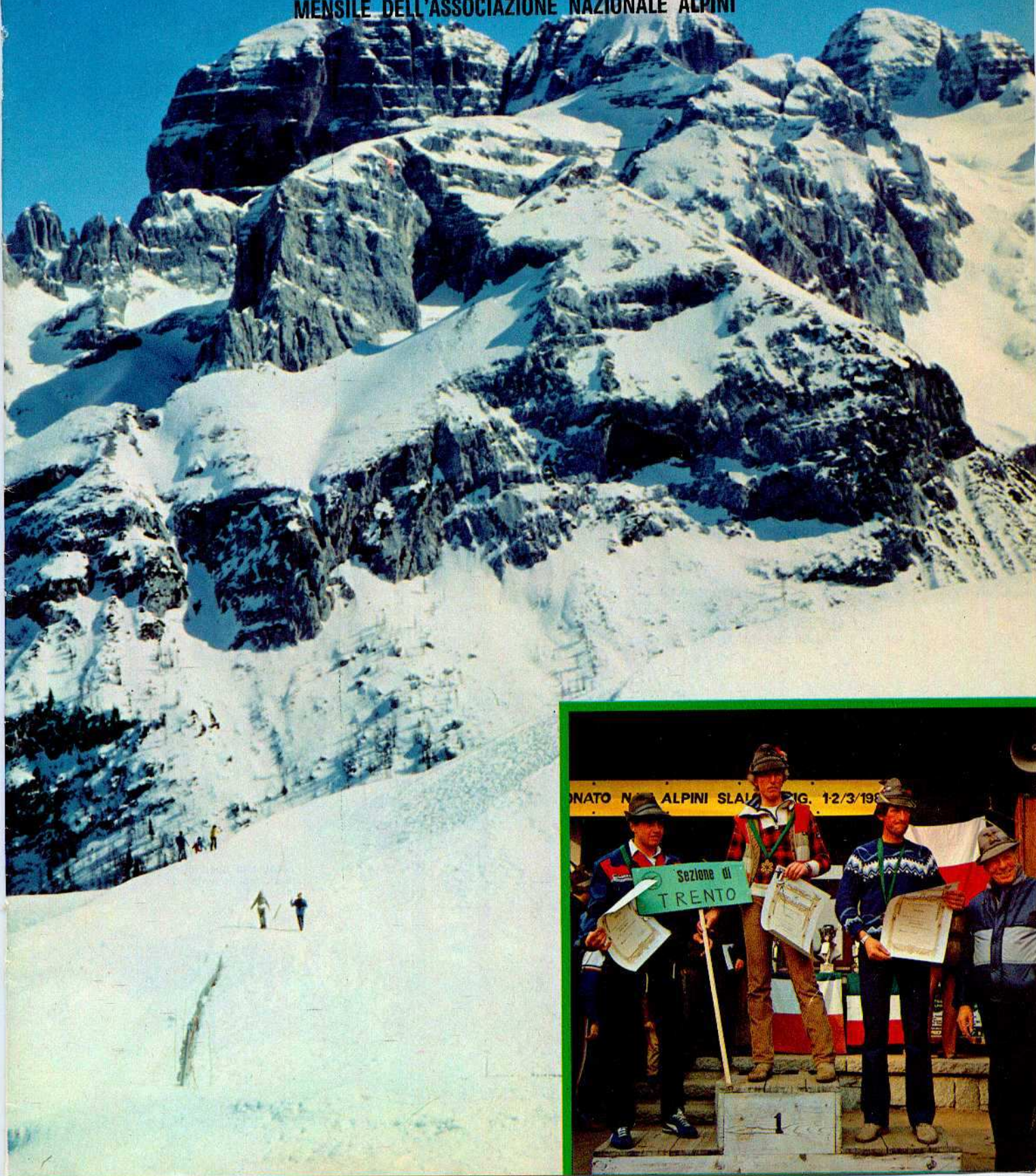
APRILE 1980

Abbonamento postale - gruppo III/70

ANNO LXI N° 4

L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI





MOSCA 1980

open

Compra Vidal e vinci le Olimpiadi.

Monte premi.

- 10 viaggi aereo Milano/Mosca. Soggiorno in albergo. Biglietti in tribuna numerata.
- 600 portachiavi in argento.

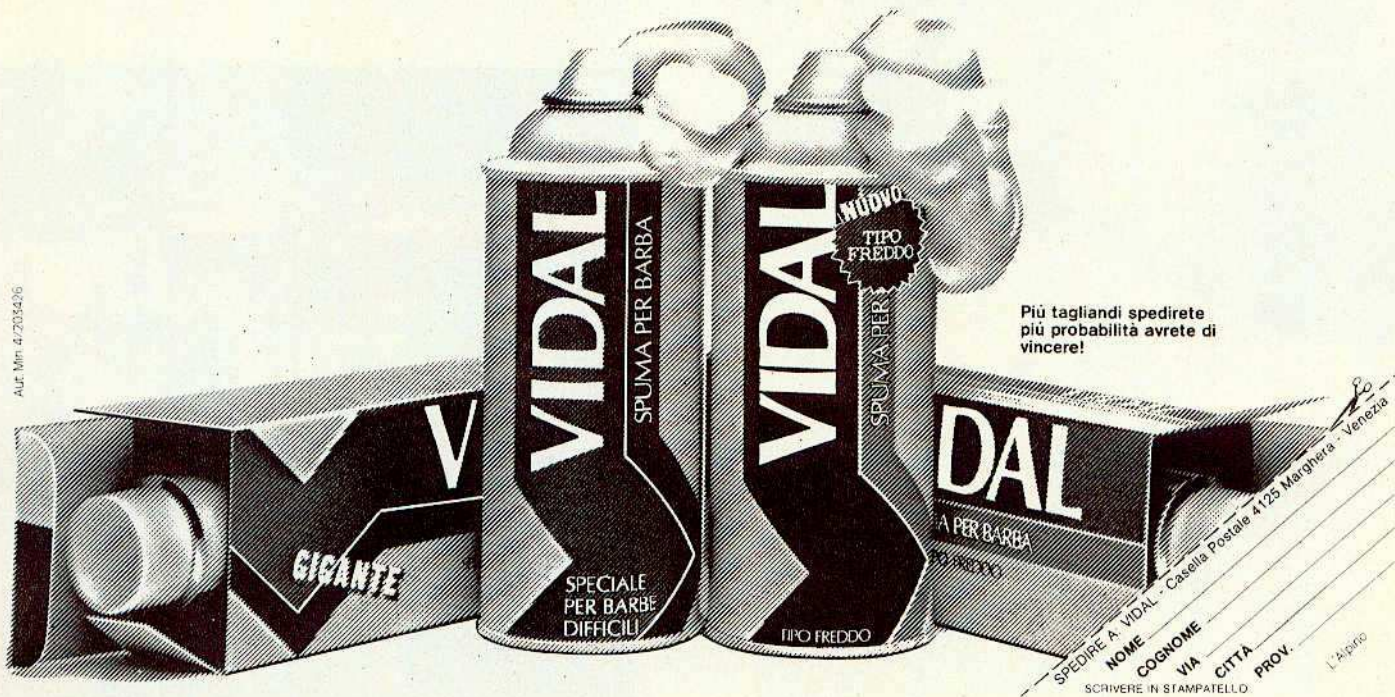
Data delle estrazioni.

30 Novembre 1979, 31 Dicembre 1979, 31 Gennaio 1980, 29 Febbraio 1980, 31 Marzo 1980, 30 Aprile 1980, 30 Maggio 1980. I nomi dei vincitori di ogni estrazione verranno pubblicati sui giornali sportivi.

Come partecipare al concorso.

- 1) Acquistare un prodotto della linea per barba Vidal.
- 2) Se usi la crema stacca dall'astuccio il tagliando di garanzia.  Se usi la spuma stacca dal tappo il marchio Vidal. 

- 3) Spedisci, insieme al tagliando pubblicato qui a: VIDAL - Casella Postale 4125 Marghera - Venezia.



Più tagliandi spedirete più probabilità avrete di vincere!

SPEDIRE A: VIDAL - Casella Postale 4125 Marghera - Venezia

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____

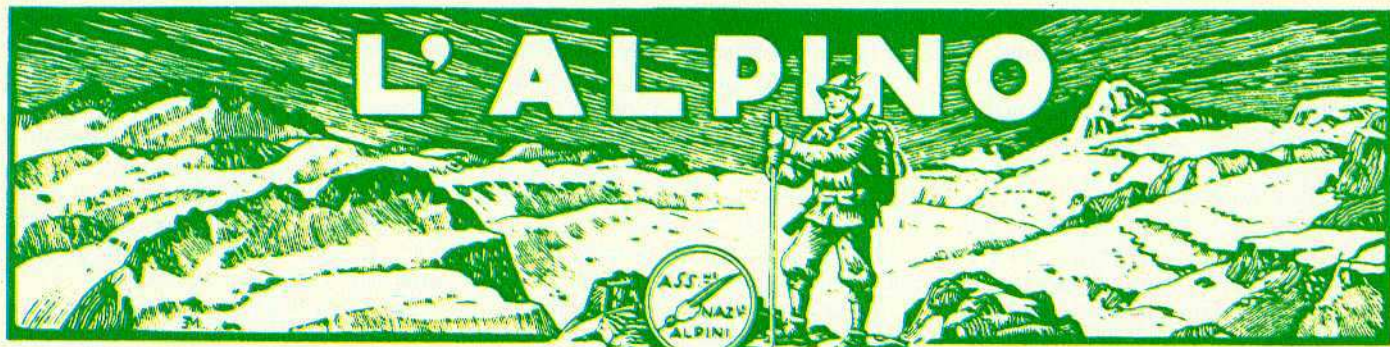
CITTA' _____

PROV. _____

L'Albero

SCRIVERE IN STAMPATELLO

Aut. Min. 4/2034/76



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Alpino domani

Ci deve pur essere una spiegazione che giustifichi la costante freschezza di questa nostra Associazione, che a sessant'anni passati riscopre in sé ogni mattina la voglia di vivere che ritroviamo in noi col primo tepore dell'alba, ignorando per contro, le rassegnate mestizie accompagnate dal passo lento e dalle ombre lunghe del tramonto. Queste sono constatazioni precise, legate all'analisi di fatti che non si possono discutere.

La ragione di questo stato di cose non è poi tanto recondita a mio avviso, perché è legata alla necessità di sintesi e alla indispensabilità di scartare tutti gli inutili fronzoli, caratteristiche naturali insite nell'uomo di montagna, dato l'ambiente nel quale vive. Ecco perché gli Alpini ignorando la forma e i formalismi, badano invece in concreto alla sostanza delle cose della vita. Questa forma mentale, naturalmente, è legata anche alle scelte dell'A.N.A., appunto perché tutta costituita di uomini della montagna.

Fra di noi, ad esempio, sono potute nascere la « Campagna Friuli » in conseguenza al terremoto e l'azione di raccolta delle firme per il voto agli emigrati, che sono apparentemente due iniziative sociali molto diverse fra loro, ma che appartengono in realtà entrambe a questa volontà interiore di esprimere coi fatti il concetto di solidarietà che è alla base della nostra filosofia Alpina e che porta a vivere noi, per conseguenza a far vivere l'Associazione, in ragione delle realtà del tempo in cui viviamo. Questa è senza altro la profonda verità che spiega le costanti attualità della nostra Associazione Nazionale Alpini.

La materia prima di una Associazione come la nostra è costituita dagli uomini che la compongono, col loro pensiero e col loro modo di concepire la vita. Ma gli uomini cambiano, vivono realtà diverse col passare degli anni e la fisionomia dell'Associazione da es-

si composta si modifica col tempo e per conseguenza e giustamente a mio avviso, perché questa è la prova evidente della vitalità del nostro sodalizio. Gli uomini del nostro passato crearono inizialmente e ridiedero vita poi all'A.N.A. dopo le due guerre passate, per dare significato ai sentimenti puliti per mezzo dei quali si erano salvati dall'aridità e dall'abbruttimento della disperazione, in quelle ore disumane, dove la morte o la vita erano state secondarie alla condizione di non rimanere mutilati o sfigurati o ciechi, dopo lo scoppio di uno shdrapnel. La loro amicizia allora, era un fiore che veniva coltivato su un terreno ricco di esempi tutti positivi, esempi dati da chi stava loro davanti: genitori, insegnanti, comandanti militari. Il loro era un mondo diverso, purtroppo molto lontano da noi e dal modo di vivere in questo nostro mondo di oggi. Il loro ritrovarsi per ricordare le ore di guerra tristi o liete che fossero, era logico e giusto per il tipo di vita e per la gente di allora.

Ma noi oggi? In questa specie di bolgia allegrotta, grottesca e sconnessa, dove dimensioni, posizioni, e colori non hanno più un luogo di collocazione preciso e dove tutto è arrangiarsi; noi Alpini dell'A.N.A., oggi, cosa siamo? E soprattutto dove andiamo?

Io sono papà di un bimbetto, scolaro alle prime esperienze. Ieri, tornando da scuola a metà mattina, mi ha risposto con aria tranquilla, o meglio « normale »: « ...perché la Maestra ha fatto lo sciopero, papà ».

Che ricordo diverso dal mio avrà mio figlio da adulto per « la signora Maestra »!

Per me ancora oggi è il richiamo al primo impegno sociale, al mio primo dovere; per mio figlio sarà la sensazione smarrita e sgradevole di un fatto illogico e inspiegabile e sarà il primo di una lunga serie di conti dal risultato che non torna.

Sono anche padre di un figlio che da pochi giorni è andato a soldato. Altre nuove esperienze, altra tappa importante per lui come lo è stato per noi. Si sa, gli dicevo in stazione, nell'attesa del treno, che la naja è pur sempre la naja...: cose strambe, cose storte... ma se tu lo vorrai, potrai anche trovare preziosi parametri, quali il dovere, l'obbedienza, l'amicizia sincera, l'autorità dello Stato, quando questo è soldato.

Mi ha guardato in silenzio, poi lo sguardo è passato al giornale che con aria importante gli avevo comprato (come per dirgli « ora sei un uomo... un adulto »...). C'era scritto dello sciopero degli assistenti di volo: ufficiali, marescialli, aviatori. C'era scritto, subito sotto, del sindacato, più o meno « autonomo » o « agganciato » che dovrà governare (è il termine giusto, vero?) la Polizia.

Io in questo momento davanti a mio figlio ho provato una certa vergogna perché, bontà sua, mi ha ringraziato di una domanda che non ha pronunciato: « Ma non sono costoro soldati, papà? E tu quindi non sei un sognatore? ».

« Ricordati » ho detto a mio figlio (cosa potevo dirgli di diverso? o dovevo abdicare nel momento cruciale? Dovevo darmi battuto dalla crudezza del controsenso dei fatti? No! Mi sono ribellato con la rabbia che mi rodeva in dentro: con mio figlio in questo momento io non devo abdicare!) « Ricordati che i principi contano molto di più della storpiata evidenza dei fatti, a volte distorti dagli uomini, uomini che a volte comandano, anche! »

« Ricordati » ho ripetuto a mio figlio, e il mio era un parlare da amico, alla

In copertina: Pinzolo - Stalom Gigante - La premiazione dei tre primi classificati. 1° Detomas Remo (Trento), 2° Riz Giuseppe (Trento), 3° Santus Modesto (Bergamo).

pari, che, come il senso di Dio, anche lo Stato è cosa che è dentro ognuno di noi; mi capisci?

Se in chiesa c'è un prete che sbaglia, tu ci vai in ogni caso, perché Dio è al di sopra del prete.

« Vedi » ho concluso « io sono andato a soldato cercando di fare la mia parte che sentivo "di dovere" allo Stato, al "mio Stato", applicando lo spirito della montagna che avevo imparato, io uomo del piano, da quegli uomini, su in alto, col sudore, col silenzio, col voler arrivare, col dare una mano all'amico, se possibile senza farlo sapere ».

Io credo che mio figlio mi abbia capito, che il « suo Stato » e il « suo fare la naja » diventerà semplicemente la conclusione di un processo mentale, diventerà una delle sue prime scelte in questa sua vita sociale.

Io credo, io spero, e che il Signore mi aiuti, che seguirà la sua rotta per Itaca, sordo al richiamo delle sirene.

Ma io ho accettato il dialogo con mio figlio, mi sono messo al suo pari, ho accolto le sue obiezioni sul mio Credo di Alpino, sulla mia vita, sulle mie convinzioni. Io non mi sono isolato, indignato per l'irriverenza dei suoi argomenti, perché ho capito la sua buona fede, ho intuito che cercava con me, le conferme di un mondo che credeva perduto.

Questa io credo, sia ora la nostra forma mentale da assumere, con fatica se occorre, nel dialogo con le generazioni future.

Ed è doveroso a mio avviso, perché l'A.N.A. è al di sopra di noi e non deve finire con la fine dei nostri entusiasmi o all'inizio della nostra vecchiaia spirituale.

Ora alcuni di noi, sapendo, a ragione, che sono necessari nuovi parametri per il Credo Alpino dei giovani, oggi, vanno ricercando nuovi traguar-

di e forme nuove di attività associative; fanno proposte e richiedono idee. Il fine di tutto questo è giusto, perché questo è quanto va fatto nel mondo di oggi per uscire dalle belle parole enunciate con enfasi, ma che oggi, lo vediamo, e siamo chiari una volta per tutte, non hanno più presa.

Questi amici però dovrebbero riflettere un attimo e scavare più a fondo nella loro ricerca. Noi dobbiamo partire affrontando il problema dalla sua causa e non dagli effetti, se vogliamo evitare soluzioni soltanto sporadi-

Il Consiglio Direttivo Nazionale in data 9 marzo 1980 ha accolto con rincrescimento le dimissioni presentate con squisita sensibilità il 7 marzo da Vitaliano Peduzzi dalla carica di Direttore responsabile del nostro giornale, quale conseguenza da lui tratta dalla vicenda giudiziaria nella quale si è trovato coinvolto.

In pari data il Consiglio Direttivo Nazionale ha chiamato a sostituirlo Luigi Reverberi, già membro del Comitato di direzione.

che e perciò superficiali.

Ora sono i tempi lunghi che contano, sono le semine e sono i raccolti che servono, è il dialogo e l'umiltà che ci occorrono perché il nostro domani abbia un senso. Io credo perciò che oggi il primo fra i nostri programmi futuri, è che dovremmo ottenere nel Reclutamento Alpino l'accettazione sicura della volontà del giovane di voler fare l'Alpino. In condizioni prioritarie.

Noi Alpini dell'A.N.A. dovremo assumerci il compito di fornire ai nostri Reparti alle armi, i ragazzi che ne

hanno i presupposti morali: *lo spirito della montagna*; e dovremo stare loro vicini, con la sola amicizia, senza fare discorsi.

Questo è il compito primo per noi, e avremo iniziato un ciclo a spirale positiva, in funzione del quale crederemo il bene delle nostre Truppe Alpine, le quali ci renderanno domani autentici Alpini per l'A.N.A.

Solo così il nostro domani non sarà un'utopia.

Tutto il resto verrà, perché ora sarà un fatto normale: l'amicizia, il senso sociale, l'amore all'Italia.

Agli amici Alpini di ieri, preziose presenze fra noi ancora oggi, preoccupati e perplessi per questo evolversi verso il domani, noi diciamo che lo Spirito della Montagna per i giovani ora è una pietra miliare importante a cui riferirsi, tanto quanto lo erano per loro i ricordi di guerra.

Vogliamo anche dire a questi amici, a cui dobbiamo questo nostro essere Alpini di oggi, di non temere il nostro domani, e di proseguire il sentiero con noi.

Non è giusto che alcuni di loro si trincerino al riparo dell'alibi « della loro esperienza », perché se questa è bloccata al rifiuto di un domani operoso e vitale, questa loro presunta « esperienza » scade al livello del solo ricordo, che quando non è rimembranza, è cosa sterile e ferma.

Il nostro domani, con gli Alpini che dovranno rilevarci nella nostra odierna trincea, sarà sempre fatto di Italia, di sfilamenti e di Adunate, che come oggi, però, non saranno fine a se stessi, perché preceduti da opere di vita, che ci additeranno ai nostri nipoti come uomini che avranno messo a frutto la loro esperienza con fiducia e speranza, senza farla scadere, sia pure in buona fede, nel vuoto dell'oblio.

Luigi Colombo

27 aprile:

SEZIONE DI PINEROLO - Gruppo di None - inaugurazione del monumento ai Caduti.

18 maggio:

SEZIONE DOMODOSSOLA - 8ª Marcia degli Scarponcini.

18 maggio:

SEZIONE TORINO - Gara podistica «Torino con i suoi Alpini».

18 maggio:

SEZIONE COMO - A S. Fedele d'Intelvi raduno per la costituzione del nuovo Gruppo.

25 maggio:

SEZIONE COMO - Gruppo di Germasino - Raduno per il 50º anniversario della costituzione.

25 maggio:

SEZIONE DI PINEROLO - Giornata

Calendario delle manifestazioni

della fraternità d'armi Alpini e Marinai a S. Pietro Val Lemina.

25 maggio:

SEZIONE DI CIVIDALE - Raduno intersezionale a Casoni Solarie per la commemorazione del primo Caduto della guerra 1915-'18 alpino Riccardo Di Giusto.

25 maggio:

SEZIONE ASTI - Raduno sezionale al Colle dei Caffi di Cassinasco.

25 maggio:

SEZIONE BOLZANO - Gara sezionale di corsa in montagna a Caldaro.

8 giugno:

SEZIONE TORINO e PINEROLO - Ra-

duno Reduci Btg. Fenestrelle, Val Chisone, M. Albergian.

RICORRENZE MILITARI

10 maggio:

Aviazione Leggera dell'Esercito. Anniversario della costituzione della prima unità dell'ALE (1953).

18 maggio:

Battaglione alpini «Aosta» - Monte Voldice (1917).

22 maggio:

Servizio Automobilistico. Anniversario dei primi grandi trasporti automobilistici di unità nella grande battaglia degli Altipiani (1916).

24 maggio:

Battaglioni alpini «Tolmezzo» e «Gemonna». Pal Piccolo, Pal Grande - Freikofel (1915).



Ancora sulla Adunata

MEZZI DI TRASPORTO URBANI ED INTERURBANI

I portatori di tessera-adunata, oltre che sui mezzi pubblici del Comune di Genova, avranno il passaggio gratuito anche sui mezzi AMT extraurbani del Comune e TPT (Tigullio Pubblici Trasporti) della Provincia.

TRATTORIE E RISTORANTI SEGNALATI

- **Ristorante sul Mare** (solo per sabato 3 Maggio a mezzogiorno), Fiera Internazionale di Genova, Piazzale J.F. Kennedy, Genova
- **Ristorante «La Pergola»**, Via Casaregis 53 r, Genova
- **Trattoria «Primavera»**, Piazza V. Veneto 72 r, Genova Sampierdarena
- **Trattoria «Bisi»**, Corso Sardegna 304 r, Genova
- **Trattoria «Barisone»**, Via C. Menotti 43 r, Genova Sestri
- **Tavola Calda «Centrale 2»**, Corso Buenos Aires, Genova
- **Ristorante «Napoleon»**, Via XXV Aprile 33 r, Genova
- **Ristorante «Da Lino»**, Via Roma 70, Recco
- **Trattoria «Da Tugnin»**, Piazza Tommaso 42 r, Genova
- **«Kilt» Self Service**, Via B. Bisagno 8/10 r, Genova
- **«Moody» Self Service**, Largo XII Ottobre 51, Genova

S. MESSE IN ZONA AMMASSAMENTO

Il Cappellano della Sezione di Genova, Mons. Luigi Borzone, celebrerà le S. Messe in zona di ammassamento con altare mobile su autocarro.

VARIAZIONE PERCORSO CASELLO GENOVA NERVI

Variazione del percorso per i pullman in uscita dal Casello GENOVA NERVI: A seguito della inagibilità del percorso già segnalato su «L'Alpino» per raggiungere il parcheggio «C» di Corso Italia, viene indicato il percorso sostitutivo:

— Casello Genova-Nervi, Corso Europa verso centro città (girando a destra) per circa 5 km., indi ad un incrocio semaforico, a sinistra in Via Corridoni, Via Monte Zoretto, Piazza Leonardo da Vinci, Via Boselli, Via Guerrazzi, Via Don Minzoni, Corso Italia. Verranno apposte segnalazioni. **CAMPEGGIO AL CAMPO SPORTIVO «CARLINI»**

situato a lato del Corso Europa nei pressi dell'Ospedale S. Martino, è stato messo a disposizione dei partecipanti all'adunata per sistemazioni di tende e di roulotte, a decorrere dal 30.4.80. Il Comune di Genova sta provvedendo ai lavori di adattamento per i servizi igienici, acqua e prese di corrente.

CAMPEGGIO DI BOGLIASCO

Il Comune di Bogliasco (3 km ad est di Nervi) ha messo a disposizione dei partecipanti un parco capace di ospitare 50/60 roulotte, nello spazio adiacente al Campo sportivo.

DEPOSIZIONE CORONE

Oltre che al Monumento ai Caduti (Piazza della Vittoria) ed alla Lapide dei Partigiani (Ponte Monumentale in Via XX Settembre) verranno deposte corone al Cimitero di Staglieno ai Monumenti a L'Alpino, ai Caduti e Dispersi in Russia, ai Caduti senza Croce, al Marinaio, e a Sampierdarena al Monumento a Cantore. Le cerimonie si svolgeranno contemporaneamente, alle ore 10 di sabato 3 Maggio con le partecipazioni così distinte:

- Monumento ai Caduti: Labaro Nazionale - Presidenza Nazionale e Sezionale - Picchetto Armato - fanfara.
- Lapide ai Partigiani: Vessillo Sezionale - Vice Presidente Nazionale e Sezionale - Picchetto armato e trombettiere.
- Cimitero di Staglieno: Vice Presidente Nazionale e Sezionale - picchetto armato (se possibile) - fanfara (eventualmente un trombettiere).
- Monumento a Cantore, Sampierdarena: Gagliardetto del Gruppo - Consiglieri Nazionali e Sezionali.

Si raccomanda ai Soci già affluiti a Genova di partecipare numerosi alle quattro cerimonie a dimostrazione del nostro devoto ricordo e doveroso omaggio ai nostri Caduti.

Si rammenta che nel Cimitero di Staglieno riposa l'Avv. Ettore Erizzo nel 35 Campo, Villetta Pontasso, Tomba Monetti, Viale Mazzini - «Non manchi un nostro fiore sulla sua tomba».

ESIBIZIONI MUSICALI -

SABATO 3 MAGGIO ALLE ORE 20.30

A) Fanfare delle Brigate Alpine, Palazzo dello Sport nel recinto della Fiera Internazionale (Piazzale Kennedy), capace di 6.000 posti a sedere;
B) Cori alpini al Teatro Margherita, Via XX Settembre, capace di 2.000 posti a sedere. L'ingresso è gratuito. Si raccomanda, specialmente per il Palazzo dello Sport, la massima partecipazione di Alpini e famigliari già affluiti a Genova.

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI GENOVA

La ASCOM indice un concorso vetrine a soggetto «carattere alpino» e provvede a collocare due striscioni di benvenuto ai partecipanti all'Adunata. Gli operatori ortofrutticoli «S.O.C.I.O.» offriranno in omaggio frutta.

ATTENZIONE AI PORTAFOGLI

Risulta che squadre di «Mani Ieste» stanno studiando la tattica per alleggerire le tasche degli alpini nei giorni dell'Adunata.

La zona pericolosa, di sera, è quella del centro storico (Vie Prè - Canepa - Gramsci - Campetto - Caricamento - Bruno Buozzi e vicoli adiacenti).

Appuntamenti

Battaglione «Verona» - Adunata - I

In occasione della adunata nazionale 1980, sabato 3 maggio, alle ore 17,30, a Genova-Voltri, chiesa di S. Ambrogio, il nostro Cappellano don Antonio Monchietto celebrerà la Messa per i Caduti del «Verona». Dopo la Messa, cena presso l'albergo-ristorante Sirena (Sirenella) di Genova-Voltri. Il ristorante è nella stessa piazza della chiesa. Nella stessa piazza vi è anche la stazione Carabinieri. Possibilità di parcheggio, 500 m. dall'uscita della stazione autostradale di Genova-Voltri.

Prenotazioni per la cena: Nicolini Giuseppe, via Berengario 1, Modena, tel. 059/238217; Sassatelli Leonito, via Vignolesse 9, Spilamberto (Modena), tel. 059/784011.

Alpini Paracadutisti

Il nostro presidente nazionale Bertagnolli ha detto che l'adunata nazionale di Genova dovrà essere l'adunata del BASTA! Anche noi dobbiamo ribadire il nostro Basta alla violenza, al terrore, alla stolta demagogia da strapazzo, alla distruzione dei valori morali ed umani, al lassismo, lavativismo e permissivismo che hanno fatto sì che troppo ciarpane e lerciume da troppo insozzino la nostra PATRIA ITALIA.

Ma per dare più vigore alla nostra voce, alla voce dell'altra ITALIA, quella che non blatera ma opera e che noi alpini sicuramente rappresentiamo e venga così maggiormente recepita da chi avrebbe ed ha il dovere di riceverla dobbiamo essere tutti presenti, dico tutti!

Perciò il «lancio» su Genova dovrà essere «lancio di massa»! Il «riordinamento a terra» avverrà ad iniziare dal 3-5 mattina presso il bar Principe vicino all'omonima stazione ferroviaria. «Mai stracc», Dario Berga.

I Genieri Alpini V° Btg. misto della Divisione «Pusteria» si ritroveranno domenica 4 maggio, dopo la sfilata, alle ore 13,30 a Genova presso il Ristorante «Estoril», corso Italia 7D (a pochi metri dal Forte Militare di San Giuliano) prenotato dal nostro Generale Veturio Baldoni.

● Autobus N. 31 da Via Vernazza (vicino a Piazza De Ferrari) per Quarto

● Autobus N. 42 da Piazza De Ferrari per Boccadasse

● Scendere sempre alla fermata del Forte di San Giuliano. Come di consueto «prenotarsi» presso Pietro Della Rossa, via ai Villini 10, 28048 Verbania Pallanza, tel. 0323/42102.

ABBONAMENTI

In risposta a diversi che ci scrivono si comunica che l'abbonamento al giornale decorre dal mese successivo alla ricezione dell'importo.

L'abbonato riceverà complessivamente 12 numeri.

Questo è il nuovo numero della Direzione e redazione del giornale «L'Alpino»: 02/662692.

Soggiorni estivi...



a Costalovara...

20 luglio 1969: l'uomo mette piede sulla Luna, aprendo l'era spaziale. Lo stesso giorno, il Presidente Nazionale Merlini inaugura il Soggiorno Alpino di Costalovara, aprendo un'Era di Socialità concreta nel cuore alpino di Bolzano.

Il Soggiorno Alpino è una realizzazione coraggiosa, onerosa e prestigiosa che onora il cuore alpino di Bolzano e il Presidente di quella Sezione A.N.A. che l'ha voluto: è il sogno magnifico di un Alpino, fattosi realtà, un sogno diventato momento educativo ed occasione per dimostrare concretamente e per esprimere una volontà morale verso le giovani

generazioni. «...E' una realizzazione che riempie di stupore e di commozione» scriveva Merlini, il 21 luglio 1969, a Barello. Anche Andreoletti, anche Bonaldi «l'ecia», anche Andreotti, anche moltissimi altri hanno espresso il loro entusiastico riconoscimento: c'è un volume pieno di attestazioni. Il Presidente lo chiude e lo ripone. «gli uomini passano, le cose restano»: grande anche nella sua modestia.

Questo complesso residenziale sorge a 18 Km. da Bolzano, in una conca verde, vicino al lago di Costalovara e si articola in tre fabbricati: l'edificio, moderno e razionale, adat-

to ad ospitare 150 fanciulli: la «foresteria», destinata ad accogliere, per brevi periodi, i parenti dei piccoli ed i dirigenti, la chiesetta per le esigenze religiose della comunità, dedicata a S. Maurizio, il Patrono degli Alpini.

La costruzione, fra l'albergo e il familiare, si articola con criteri moderni, ariosi e razionali; è dotata di cinema, di televisione, di stanze d'infermeria ognuna con un proprio impianto televisivo; particolarmente curata è la cucina che offre un menù variato ed appetitoso, curato e controllato dall'autorità sanitaria. Il latte, la frutta, il dolce non mancano mai. I piccoli ospiti sono affidati alla custodia di personale specializzato e di assistenti diplomate o diplomande in magistero.

I giovani ospiti, dai 6 ai 12 anni, di ambo i sessi, devono essere figli o nipoti di Alpini iscritti all'A.N.A., o di Alpini in servizio militare, o, posti permettendo, figli di «Amici degli Alpini» regolarmente iscritti nell'elenco speciale delle singole sezioni.

● Il soggiorno si articola in 3 turni di 3 settimane, per 150 ospiti per ciascun turno:

1° turno: dal 25 giugno al 15 luglio

2° turno: dal 17 luglio al 7 agosto

3° turno: dal 9 agosto al 30 agosto 1980

● La retta, per ogni singolo ospite, è di L. 135.000.

● Le famiglie devono versare L. 75.000 all'atto dell'iscrizione

del figlio; tale versamento deve essere fatto su c.c.p. n. 16461, intestato a: «GESTIONE SOGGIORNO ALPINO A.N.A.» PRESSO BANCO RI ROMA in BOLZANO, PIAZZA GARI-BALDI.

Le restanti L. 60.000 vanno versate su analogo c.c.p. n. 16461, STESSA INTESTAZIONE, 10 giorni prima della data del turno prescelto.

● Le iscrizioni vanno fatte su apposito modulo che viene dato dalla Segreteria del Soggiorno: moduli per la Domanda, informazioni e chiarimenti vanno richiesti alla SEGRETERIA ASSOCIAZIONE ALPINI, Piazza Domenicani 26, 39100 Bolzano, tel. 0471/25 512 (dalle ore 17 alle ore 18,30).

Il Presidente del Soggiorno desidera specificare che il Soggiorno Alpino è aperto a tutti i piccoli che ne abbiano i requisiti richiesti (figli o nipoti di Alpini, ecc.), ma egli volge le sue attenzioni particolarmente verso coloro che si trovano ad abitare in pianura, lontani dall'aria pura dei monti, e perciò maggiormente bisognosi di una cura ossigenante e distensiva.

Ogni genitore dovrà informarsi presso gli Assessorati all'assistenza di ogni singolo Comune quanto possono avere di contributo.

Quanto sopra vale esclusivamente per gli ospiti provenienti da tutte le zone, esclusa quella di Bolzano in quanto l'amministrazione locale ha stabilito per loro un regolamento a sé.

Albino Capretta

e al Contrin

Situato ai piedi della Marmolada, a m. 2016, al limite della vegetazione, tra il Grande e il Piccolo Vernel e la Cima Ombretta, è costituito da tre distinti fabbricati: il Rifugio Contrin vero e proprio, con camere a 2 letti; il Rifugio E. Reatto con camere a 2-4 letti, e camerate con 10-20 brande ciascuna; la Chiesetta.

Da pochi anni è stato costruito anche un piccolo fabbricato adatto ad ospitare, nel periodo invernale, escursionisti o arrampicatori.

E' un ottimo punto di partenza per gite ed escursioni da svolgersi nell'arco di una giornata: dalla Marmolada, alla Cima Ombretta, a Cima Col Ombert, a Cima Cadina a Cima Collac, ecc. oltre ad interessantissimi itinerari nella vasta conca prativa che a luglio si copre di fiori di ogni specie.

Il Contrin era un Rifugio austriaco e durante il 1° Conflitto è stato adibito a Sede di Co-

mando delle truppe austriache che presidiavano la linea Marmolada-Cadine-Costabella. Da una postazione italiana sull'Ombrettola, comandata da Andreoletti (Presidente Nazionale A.N.A. negli anni 1920, '21, '22) il Rifugio è stato centrato e distrutto dai colpi della nostra artiglieria.

Dopo la guerra, il Contrin passò in proprietà del Demanio dello Stato che nel 1921-'22 ne fece dono all'Associazione Nazionale Alpini, retta allora da Andreoletti. L'A.N.A. provvide alla ricostruzione del rifugio che venne inaugurato nel 1928. Qualche anno dopo provvide a costruire anche il secondo fabbricato che, poi, fu inaugurato e dedicato al S. Ten. Efram Reatto Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria, caduto in A.O.I. nel '36.

Il rifugio è aperto dall'ultima decade di Giugno a fine Settembre. Offre tutte le comodità



di un albergo, con camere a 2-3 letti, acqua corrente calda e fredda, luce, telefono. Ottima cucina italiana, accurato servizio di ristorante e bar. Pratici prezzi assolutamente competitivi e concede grossi sconti ai

soci A.N.A.

Il gestore del Rifugio è: De Bertol Giorgio, telefono (0462) 61101; abitazione Mazzin Di Fassa (Trento), telefono (0462) 61628.

A. C.

dal 1911

Olio Carli

OLIO DI OLIVA

ATTENZIONE!
Offerta valida solo
fino al
31 MAGGIO 1980



CCB torino

Olio Carli, olio da buongustai

Dal 1911 la ditta FRATELLI CARLI produce solo olio di oliva della migliore qualità, un olio che non si trova nei negozi.

Proprio così: l'OLIO CARLI è riservato ai privati consumatori.

È olio di oliva dolcissimo e profumato, limpido e leggero, dal bel colore dell'oro.

È "speciale" e lo dimostra: infatti l'OLIO CARLI è tutto olio di oliva garantito a qualsiasi analisi.

Un "certificato" di genuinità accompagna tutte le confezioni sigillate fino alla consegna.

Quale migliore garanzia per chi ci tiene a mangiar bene?

Anche Lei, scegliendo l'OLIO CARLI, può assicurare alla Sua famiglia un alimento sano, tutto di oliva, assolutamente naturale.



Uliveti sulle colline di Oneglia. La bontà dell'olio della Riviera è famosa dai tempi più antichi.

L'OLIO CARLI è veramente puro e perfettamente digeribile, ideale anche nella primissima infanzia e nelle diete più delicate. Per questo l'OLIO CARLI è preferito da molti medici: è ormai nota l'importanza dell'olio di oliva in un'alimentazione sana.

Due parole sulla storia dell'Olio Carli

Da secoli l'olio della vallata di Oneglia è famoso fra gli olii liguri per la dolcezza ed il sapore pieno e leggero.

La ditta FRATELLI CARLI produce da 70 anni il tipico olio della Riviera: limpido, profumato di oliva, di gusto pieno e rotondo, un olio veramente genuino e sincero che merita di essere assaggiato.

Queste qualità hanno meritato all'OLIO CARLI, nei tanti anni trascorsi dalla fondazione della ditta, numerosi riconoscimenti e premi nazionali ed internazionali.

Un tempo se ne forniva anche la Real Casa; oggi l'OLIO CARLI viene ancora inviato a S.S. il Sommo Pontefice nella Città del Vaticano.

In Liguria migliaia di distinte famiglie, da generazioni, usano solo l'OLIO CARLI.

L'OLIO CARLI viene prodotto con le tecniche più perfezionate, con l'esperienza antica e la serietà di sempre.

Grazie ad un nuovo e moderno frantoio, da quest'anno l'OLIO CARLI sarà disponibile anche per un ristretto numero di nuovi Clienti che, come Lei, vorranno offrire questo splendido olio alla propria famiglia.

In pochi giorni l'Olio Carli a casa Vostra

L'OLIO CARLI si ordina per posta e viene consegnato in pochi giorni ovunque, sia nel centro delle grandi città che nei paesi più isolati.

Poiché l'olio di oliva è un alimento vivo e delicato, occorre una particolare cura nel suo trasporto.

L'OLIO CARLI viaggia sui ca-

mioncini con i colori della ditta. Infatti la FRATELLI CARLI dispone di un efficiente, perfetto servizio di trasporto, affidato ad incaricati di fiducia per la consegna a domicilio.

Prenoti anche Lei l'OLIO CARLI: tra pochi giorni potrà far gustare alla Sua famiglia un olio prelibato.



L'OLIO CARLI è confezionato in secchielli, in bottiglioni, in bottiglie ed in lattine. Il costo dei recipienti è compreso nel prezzo.

Non invii denaro! L'OLIO CARLI si paga direttamente alla consegna.

Nessuna spesa extra: imballaggio, trasporto e servizio di consegna a domicilio sono completamente gratuiti ed in più, con le confezioni di OLIO CARLI, arriverà a casa Sua anche un prezioso omaggio: il "Ricettario Carli".

Questo libro utilissimo, ricco di preziosi consigli per i lavori domestici e la cucina, è un dono riservato ai nuovi Clienti.

Anche Lei potrà riceverlo senza spendere nulla di più.

Spedisca oggi stesso il tagliando d'ordine: questa offerta non sarà ripetuta.

GRATIS per Lei



Un regalo di valore: alla consegna di Olio Carli Lei riceverà in dono il bellissimo RICETTARIO CARLI, 320 pagine con ricche illustrazioni a colori, per cucinare 500 ricette semplici, sane e gustose.

DAL 1911 GARANZIA DI QUALITÀ

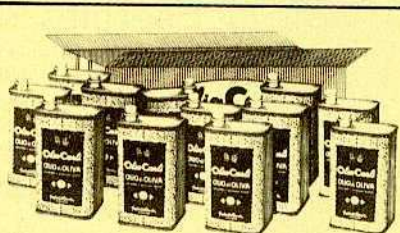
Garantiamo che l'Olio Carli è olio di oliva della migliore qualità.

Se per qualsiasi motivo Lei non lo trovasse di Suo gradimento, ci potrà restituire il quantitativo che ancora Le rimane e noi Le rimborseremo totalmente la differenza.

Fratelli Carli

Fratelli Carli
prod. Olio di Oliva

TAGLIANDO da compilare e spedire in busta chiusa a: Fratelli CARLI - 18100 ONEGLIA (IM)



SI desidero ricevere la confezione di 12 lattine da litri 1, totale litri 12 di Olio Carli. Resta inteso che imballo, recipienti e trasporto al mio domicilio sono compresi nel prezzo. Inoltre riceverò in omaggio il bellissimo "Ricettario Carli". Alla consegna pagherò direttamente al Vostro incaricato L. 39.700



Cognome _____
Nome _____
Via _____ N _____
Città _____
CAP _____ Prov _____
Firma _____

SI PREGA DI SCRIVERE IN STAMPATELLO

RICORDATE : L'OLIO CARLI NON SI VENDE NEI NEGOZI

AL 480

Reparti Alpini in Germania



Un plotone della 75^a Compagnia Alpini di S. Stefano ha operato in Baviera unitamente ad un reparto Alpenjaeger tedeschi della Bundeswehr e fianco a fianco hanno diviso per dieci giorni rancio e fatiche.

Le operazioni in alta montagna sono succedute ad attacchi diurni di carri armati elitrasportati, a bivacchi notturni, esercitazioni di tiro, conferenze culturali e militari e attività sportive. Entusiasmo, rapporti umani, conoscenza di nuovi mezzi hanno caratterizzato il periodo di permanenza dei nostri Alpini in Germania. Nella foto: Alpini italiani in fase di caricamento su un elicottero.

La pratica dello sport è considerata da tutti i popoli che vantano antiche tradizioni di civiltà, uno dei fattori fondamentali per la formazione fisica e morale dei giovani. Purtroppo l'Italia non si è ancora adeguata pienamente a queste necessità, e



DALLA SCUOLA

Premio Nastro Azzurro 1979



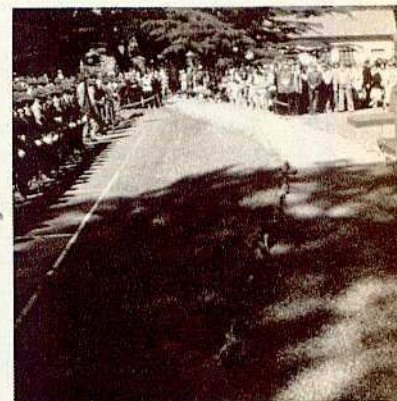
Il premio « Nastro Azzurro » è stato istituito nel 1976 dalla Federazione Provinciale di Bolzano dell'Istituto del « Nastro Azzurro » allo scopo di incentivare l'amore di Patria tra i militari di leva Alpini, operanti nella zona di Bolzano, i cui reparti hanno le bandiere di guerra decorate al V.M. L'attestato di benemerita e il premio sono andati al Caporale Maggiore Felis Mauro del Btg. Alpino Edolo, nato a Bolzano il 18/3/1958 consegnati personalmente dal Gen. Valditarà (nella foto, a destra) comandante del 4^o Corpo d'Armata Alpino.

11° Concorso Esercito Scuola

Il torneo di hockey su ghiaccio tra studenti della Provincia di Bolzano nati negli anni 1966-'67, che si è concluso a fine Marzo, ha visto numerosissimi partecipanti divisi in squadre che hanno gareggiato con un impegno degno dei migliori professionisti. Per l'organizzazione e lo svolgimento di questo torneo il 4^o Corpo d'Armata Alpino ha fornito i mezzi di trasporto per gli atleti e gli accompagnatori; la FIGS e le società sportive l'assistenza tecnica e i materiali; la scuola, l'elemento più importante, i giovani.

Appuntamenti

Presentiamo un aspetto della cerimonia tenutasi il 23 settembre al Castello Duca degli Abruzzi, in occasione dell'ormai tradizionale raduno annuale degli ex allievi e istruttori della



l'iniziativa dell'Esercito e della scuola sopperisce in parte ad una lacuna altrimenti incolmabile. Oltre tremila giovani si sono avvicinati con lo sport all'Esercito. Questa collaborazione, siamo certi e fiduciosi, avrà domani i suoi frutti.

Gare Provinciali di corsa campestre



Il 26 Febbraio è stato consegnato dall'Ufficiale addetto Stampa del 4° Corpo d'Armata Ten. Col. Lorenzo Demichelis alla preside della Scuola Media Statale «L. Negrelli» di Primiero Signora Manfredi Prof. Elvira, una targa offerta dallo Stato Maggiore Esercito.

Detta scuola si è classificata al primo posto tra gli istituti scolastici di Trento, e molto i concorrenti lo devono alla loro professoressa di educazione fisica Grazia Campagnoli che li ha preparati con competenza e passione. Queste iniziative dello Stato Maggiore Esercito tendono ad avvicinare i giovani allo sport, facilitando l'attività a quelli più lontani dai centri abitati.

Finali del Campionato Regionale Trentino-Alto Adige di corsa campestre



Si sono conclusi i campionati maschili e femminili di corsa campestre disputatisi a Ora il 1° Marzo, ai quali hanno partecipato oltre cinquecento giovani. Erano in palio due titoli di «campione regionale» per le ragazze e due per i ragazzi. Hanno vinto il premio di categoria Busetti Renata della Scuola Media di Laives e Bressan Emiliano della Virtus di Trento per il concorso esercito-scuola; Gaddo Loredana di Primiero e Segatta Corrado di Trento quello del settore propaganda della FIDAL. Erano presenti le massime autorità della FIDAL, il Ten. Col. Messina in rappresentanza dell'Esercito e i dirigenti della Società Atletica di Bolzano.



MILITARE ALPINA

Scuola Militare Alpina di Aosta.

Il gruppo organizzatore, che ha l'onore di avere a capo il Comandante della Scuola Gen. Rocca, segnala che il prossimo raduno si svolgerà sabato 20 e domenica 21 Settembre 1980. Ulteriori ragguagli seguiranno su L'Alpino.



PENNASPORT

a cura di LUIGI COLOMBO



14° Camp. Naz. di Slalom Gigante

PINZOLO 2 MARZO 1980

Encomiabile la decisione della Presidenza Nazionale di accettare la proposta della Sezione di Trento di organizzare a Pinzolo, magnifica cittadina coronata dalle stupende e superbe montagne dell'Adamello, Presanella e Dolomiti del Brenta, il 14° Campionato A.N.A. di slalom-gigante. La scelta del posto non poteva essere migliore sotto ogni punto di vista: primo perché Pinzolo fa parte della nostra grande famiglia Alpina e l'accoglienza della popolazione ce lo ha confermato, secondo perché l'organizzazione del gruppo A.N.A. di Pinzolo in collaborazione con gli addetti ai lavori della Sede Nazionale e l'Azienda Autonoma di Soggiorno è stata veramente buona, ed infine perché le piste ottime ed in perfetto stato hanno dato modo agli oltre 180 concorrenti, di gareggiare nel migliore dei modi.

Nella serata di sabato 1° marzo per festeggiare gli ospiti il coro misto « Croz de la Stria » composto da baldi giovani e bellissime ragazze e quello di « Carè Alto » si sono esibiti con canzoni alpine e vecchie ariette valdighiane davanti ad un pubblico numerosissimo che li ha lungamente applauditi. Dopò il canto, in un ristorante del luogo, panini imbottiti e vino a volontà per tutti. Il Presidente Bertagnolli ha voluto ringraziare i cori, facendo omaggio ai maestri di due posacenere in peltro sui quali era stampato il distintivo dell'A.N.A.

Il giorno seguente, dopo le gare avvenute sotto uno splendido sole e senza lamentare alcun incidente, prima della premiazione gli atleti sono sfilati al suono della fanfara per le vie del paese, innalzando i cartelli del luogo di provenienza. Sono stati consegnati

ricchi premi offerti dalla Dynamic Ski che ha sponsorizzato la gara e numerose medaglie e coppe della Sede Nazionale e della Sezione di Trento. Erano presenti alla premiazione oltre al nostro Presidente, Bruno Bianchi Consigliere Nazionale e Presidente dei G.S.A., il Col. Marchetti presidente della Sezione di Trento, l'assessore Ongari, il Direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Pinzolo dr. Mauro Mancina, ed il figlio dello scomparso Presidente dell'A.N.A. Merlini, che ha consegnato personalmente il trofeo dedicato al padre Ugo. Ci auguriamo di poter ritornare ancora a Pinzolo in occasione di altre gare, visto che la località si presta magnificamente anche per il fondo con piste regolari di fondo abilitate anche per campionati nazionali ed internazionali.

Luigi Reverberi

LE CLASSIFICHE

COMPOSIZIONE DELLA GIURIA

Giudice Arbitro: Geom. Durin Vittorio
Direttore di Gara: Dr. Bruno Bianchi
Direttore di Pista: Amadei Ervino
Giudice di partenza: Faustino Pedretti
Giudice di arrivo: Carlo Antonioli
Tracciatore di pista: Lorenzi Mauro

CARATTERISTICHE DELLA PISTA

A - Pista « Competition » - Dislivello m. 300 - Porte 45
B - Pista « Competition » - Dislivello m. 260 - Porte 35

CLASSIFICA UFFICIALE SOCI A.N.A.

Prima Categoria

1. Detomas Remo (Trento) 1'22"13; 2. Riz Giuseppe (Trento) 1'22"17; 3. Santus Modesto (Bergamo) 1'22"34; 4. Reiner Luigi (Bolzano) 1'24"94; 5. Alliod Vittorio (Aosta) 1'25"02; 6. Cavalli Adriano (Biella) 1'25"48; 7. Pincigher Sergio (Trento) 1'26"20; 8. Visona Lorenzo (Marostica) 1'26"35; 9. Guerinoni Dario (Bergamo) 1'26"66; 10. De Rocco Nadir (Belluno) 1'27"24.

P. Luigi (S.M.A.L.P.) 1'21"72; 3. Bellodis Gino (Brg. Cadore) 1'24"17; 4. Cofler Bruno (Brg. Trentina) 1'24"29; 5. Cipriano Mario (Brg. Cadore) 1'24"35; 6. Follador Tarcisio (Brg. Cadore) 1'24"83; 7. Tartara Piero (S.M.A.L.P.) 1'25"40; 8. Piumarta Mauro (Brg. Taurinense) 1'25"89; 9. Zeni Danilo (Brg. Trentina) 1'26"22; 10. Belli Silvio (Brg. Cadore) 1'26"24.

Sesta Categoria

1. Crepax Felix (Unit. Serv. 4° C.A.A.) 1'31"32; 2. Sotta Moreno (Brg. Taurinense) 1'34"85; 3. Giuffrè G. Carlo (Brg. Trentina) 1'45"89; 4. Meustrina G. Franco (Supporti 4° C.A.A.) 1'48"98; 5. De Luca Paolo (Supporti 4° C.A.A.) 1'50"91; 6. Martinelli Giovanni (Supporti 4° C.A.A.) 1'52"20; 7. Fanetti Tarcisio (Brg. Orobica) 1'54"53; 8. Maestranzi Dalmazio (Brg. Orobica) 1'57"83.

Settima Categoria

1. Calabri G. Franco (Btg. Trasm. Gardena) 1'15"91; 2. De Salvia Pasquale (Btg. Trasm. Gardena) 1'20"19; 3. Pastorello Epifanio (Supporti 4° C.A.A.) 1'21"35.

Ottava Categoria

1. Garavelli Italo (Unità Serv. 4° C.A.A.) 1'13"12.

CLASSIFICA PER NUCLEI G.S.A.

Allievi

1. Spreafico Agostino (Lecco) 1'23"00; 2. Comini Paolo (Salò) 1'27"45.

Juniore

1. Bianchi Alberto (Sovere) 1'32"67; 2. Comiotto Franco (Belluno) 1'32"91; 3. Spreafico Marco (Lecco) 1'37"36; 4. Mondani Giuseppe (Lecco) 1'44"37; 5. Cavalier Paolo (Lecco) 1'45"60; 6. Mellano Lorenzo (Torino) 1'54"19; 7. Comini Andrea (Salò) 1'55"28; 8. Pesando Luca (Torino) 2'10"06.

Aspiranti

1. Marchisio Mario (Torino) 2'12"64.

CLASSIFICA PER SEZIONI A.N.A.

DI 1ª E 2ª CATEGORIA

1. Trento 2'44"30; 2. Bergamo 2'49"00; 3. Aosta 2'52"78; 4. Biella 2'53"73; 5. Bolzano 2'53"98; 6. Belluno 2'58"88; 7. Brescia 3'03"24; 8. Feltre 3'03"25; 9. Marostica 3'05"02; 10. Lecco 3'05"36; 11. Domodossola 3'05"70; 12. Valdobbiadene 3'16"48; 13. Valdagno 3'19"09; 14. Como 3'29"93; 15. Salò 3'48"53.

CLASSIFICA PER REPARTI MILITARI

DI 5ª E 6ª CATEGORIA

1. Scuola Militare Alpina 2'43"10; 2. Brigata Cadore 2'48"52; 3. Brigata Trentina 2'51"51; 4. Brigata Taurinense 2'52"39; 5. Brigata Orobica 3'25"04; 6. Supporti 4° C.A.A. 3'39"89.

CLASSIFICA PER SEZIONI A.N.A.

DI 3ª E 4ª CATEGORIA

1. Bergamo 2'10"24; 2. Lecco 2'15"67; 3. Trento 2'16"62; 4. Bolzano 2'23"62; 5. Como 2'26"43; 6. Feltre 2'29"89; 7. Belluno 2'31"84; 8. Salò 2'33"27; 9. Treviso 2'33"36; 10. Domodossola 2'34"48.

CLASSIFICA PER REPARTI MILITARI

PER LA 7ª E 8ª CATEGORIA

1. Batt. Trasm. Gardena 2'36"10.



Ufficiali in servizio premiati

Seconda Categoria

1. Brunner Franco (Trento) 1'26"18; 2. Denti Nanni (Lecco) 1'28"35; 3. Pezzedi Eriberto (Bolzano) 1'28"92; 4. Brancaglioni Mauro (Biella) 1'30"68; 5. Orizio Fausto (Brescia) 1'31"74; 6. Dal Farra Flavio (Belluno) 1'32"16; 7. Baratto Silvio (Valdobbiadene) 1'33"18; 8. Lanfranchi Giuseppe (Bergamo) 1'33"49; 9. Costa Giovanni (Feltre) 1'34"42; 10. Bencich Fabrizio (Biella) 1'35"01.

Terza Categoria

1. Marinelli Vittorio (Bergamo) 1'04"45; 2. Bertocchi Aldo (Bergamo) 1'05"79; 3. Monti Alfredo (Lecco) 1'05"95; 4. Pezzedi Siegfried (Bolzano) 1'06"01; 5. Lanfranchi Attilio (Bergamo) 1'07"68; 6. Brunel Carlo (Trento) 1'08"29; 7. Sperandio Gianlvaro (Trento) 1'08"33; 8. Bigoni Giovanni (Bergamo) 1'09"04; 9. Casari Fulvio (Lecco) 1'09"73; 10. Luiselli Giuliano (Bergamo) 1'10"12.

Quarta Categoria

1. Contrini Vittorio (Brescia) 1'16"75; 2. Cattarozzi Bruno (Bolzano) 1'17"61; 3. Contrini Umberto (Brescia) 1'17"83; 4. Guarda Vittorio (Aosta) 1'19"22; 5. Staich Nito (Biella) 1'22"22; 6. Vanni Franco (Domodossola) 1'31"23; 7. De Candido Italo (Conegliano) 1'31"49; 8. Borin Armando (Biella) 1'38"65; 9. Claisen Ottavio (Domodossola) 1'44"56; 10. Bianchi Franco (Ancona) 1'46"29.

ALPINI IN ARMI

Quinta Categoria

1. Gluck Guido (S.M.A.L.P.) 1'21"38; 2. Fedriani

La produzione della casa francese si è arricchita recentemente di ben cinque nuovi modelli nella categoria adulti e due nella serie junior.

Il VR17 Equipe G-FM Fibrometal è uno sci specialistico per lo slalom gigante: il rivestimento superiore è in epoxi, l'anima in legno lamellare tra due strati di laminati in fibra di vetro, lo strato superiore ed inferiore in lega speciale di alluminio, le lamine continue montate su strati di gomma ammortizzante.

Il VR17 Driver ha il rivestimento in epoxi, l'anima in BE con strato di laminato GFK e rinforzi in fibra di vetro; anche su questo modello le lamine sono continue e montate su gomma. Nella gamma Mid ecco il nuovo MD L con l'anima in materiale sintetico PU tra due strati di fibre di vetro, e lamine ad L continue montate su gomma. Serigrafia belga con scritte blu e rosse. Tra i compacti Dynamic ha inserito il nuovo CD 3 che per struttura si avvicina all'MD L. Anche i colori sono identici.

Per lo sci alpinismo, al Rand HP si affianca da quest'anno il Tour SP, sci con anima in legno multilamellare, strati in zycral e superficie in epoxi che, come la soletta, è realizzata in colore rosso di slurezza.

Nel settore junior ecco il VR17 Equipe JR VH con rivestimento superiore in ABS, anima in legno, strati in fibra di vetro, lamine continue.

E per ultimo il Rabbit, modello studiato appositamente per le esigenze dei piccoli sciatori.

Gli sci Dynamic vengono importati dalla Dynasport s.r.l. con sede in via Milazzo 6, a Milano, telefono 02/664805 - 6595391.

Nuovi modelli Dynamic



GRATIS

se Lei vuole

UDIRE MEGLIO

con NIENTE NELLE ORECCHIE

C'è una nuova invenzione ideale per chi NON E' SORDO ma a volte desidera di poter udire più chiaramente. Nessuno però si accorgerà che Lei si serve di una correzione acustica perchè la nuova invenzione non ha **NESSUN** ricevitore nell'orecchio... **NESSUN** cordino... **NESSUN** filo... **NIENTE** da nascondere.

● **POTRA' UDIRE DI NUOVO CHIARAMENTE** in soli 20 secondi!

● **POTRA' CAPIRE CON RAD-DOPPIATA FACILITA' LE CONVERSAZIONI**, la TV, la radio perchè udrà con **ENTRAMBE** LE ORECCHIE.

● **SCOPRA CHE COSA E'** la nuova invenzione... come funziona... quanto potrebbe fare per Lei e per la Sua felicità.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon le invierà **GRATIS**

il regalo riservato ai sordi.

Imposti il tagliando oggi stesso!

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30-5-1980



amplifon

AMPLIFON Rep. ALP-D-84
20122 Milano, Via Durini 26

Vi prego di inviarmi **GRATIS** il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NAME _____

COGNOME _____

VIA _____

N° _____ CAP _____

LOCALITA' _____

PROV _____

Dal G.S.A. di Avezzano

Denominata «Coppa Penne Nere Marsica» si è svolta il 10 febbraio sulle nevi di Ovindoli una gara di sci nordico valevole per la 4ª fase circoscrizionale del campionato italiano allievi e ragazzi.

Alla manifestazione, indetta ed organizzata dal G.S.A. di Avezzano con la collaborazione del locale Gruppo Alpini, è stata abbinata una prova per «cuccioli e cucciولة», una per «aspiranti» ed una per «juniores» quale 2ª prova di campionato zonale.

La curatissima organizzazione, la magnifica giornata di sole, l'abbondante innevamento, il perfetto tracciato della pista e la presenza di un plotone di Alpini in armi del Battaglione «L'Aquila», hanno fatto trascorrere ai giovani atleti, ai famigliari ed al folto pubblico presente una giornata veramente indimenticabile.

Un primo posto, tre secondi posti ed altri buoni piazzamenti nelle varie categorie, evidenziano l'attività veramente intensa e valida di questo G.S.A. Ed il primo importante riconoscimento è venuto dal C.O.N.I. che ha attribuito al G.S.A. di Avezzano la qualifica di «Centro di avviamento allo Sport per lo Sci Nordico»; unico nella vasta zona della Marsica.

Risultati altrettanto lusinghieri, che per motivi di spazio omettiamo, sta accumulando questo sodalizio anche con l'atletica leggera. Il migliore di essi è stato fornito lo scorso anno dal giovane Di Micco Rocco, che è risultato primatista provinciale nei 2.000 m. piani della sua categoria.

Ecco i risultati dei nostri atleti, su 148 partecipanti alla gara di fondo:

Categoria Cuccioli: 9° Fratta Simone; 12° Pomponio Luigi; 14° Pomponio Marco; 18° Frani Gianfranco; 20° Marchetti Riccardo; 21° Pomponio Federico; 22° Anselmi Alessandro; 23° Alberti Alessandro; 24° De Santis Luca. **Categoria Cucciولة:** 6° Di Marzio Maria Luigia. **Categoria Ragazzi:** 2° Pomponio Michele. **Categoria Allievi:** 6° Di Micco Rocco; 10° Letta Marco. **Categoria Aspiranti:** 1° Fortuna Francesco; 13° Serafini Walter. **Categoria Aspiranti Femm.:** 2° Letta Rosalinda. **Categoria Juniores:** 2° Ranalli Lucio.

Gruppo Sportivo Alpini di Bassano del Grappa XVª edizione del Trofeo «De Facci-Negrati»

Pieno successo è arriso alla quindicesima edizione di una delle più prestigiose gare di fondo del Vicentino, il «Trofeo» intitolato alla memoria del sottotenente degli Alpini bassanese Lionello De Facci Negrati, Medaglia d'Argento al V.M., caduto sul fronte greco.

La gara, favorita dal bel tempo, perfettamente organizzata dal G.S.A. e, in particolare, dal suo Vice Presidente e giudice di gara Amilcare Quietto, si è svolta domenica 13 gennaio sulle nevi del M. Corno di Granezza (Altopiano di Asiago) ed ha visto la partecipazione di parecchie decine di atleti divisi nelle due categorie juniores (10 km di percorso) e seniores (10 km) ed è risultata combattutissima ed appassionante.

Nella categoria juniores si sono classificati ai posti d'onore: 1° Giuseppe Relà, del C.S. Forestale, in 39'45"2; 2° Antonio Dal Sasso, dell'U.S. Asiago in 39'59"; 3° Luigi Bolzonello G.S. Genio Alpini Btg. «Iseo» in 40'09"6.

Molto combattuta è stata anche la prova dei 15 km, vinta dal Carabiniere Luigi Ponza del C.S. Carabinieri, in 51'40"8, seguito... a ruota dal collega Marcus Kostner, dello stesso C.S., in 51'50"7; terzo è risultato Bruno Bonetta del C.S. Forestale in 51'57"7.

Al Centro Sportivo Carabinieri di Selva di Val Gardena, in base al miglior tempo ottenuto con i suoi tre atleti meglio classificati, è stato consegnato il «Trofeo De Facci Negrati», biennale non consecutivo.

L'Alpino Mario Zanchetta della Sezione di Bassano del Grappa, attuale Presidente del Comitato Provinciale F.I.S.I. di Vicenza, è stato insignito della «Stella d'argento al merito sportivo» dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I.

Nel felicitarci con l'amico, ci è gradito ricordare che proprio Zanchetta, con gli Alpini Uti Fabris e Eugenio Secco, è stato socio fondatore della Sezione Sportiva della Sezione A.N.A. di Bassano, la prima in Italia.

Nuovo record Rossignol

Una nuova affermazione, nello sci da fondo, è stata conquistata da Carlo Sala che ha stabilito, con sci da fondo Rossignol, il record mondiale delle 24 ore, percorrendo 303,090 chilometri.

Carlo Sala è nato 47 anni fa a Milano ed appartiene allo sci club milanese Fior di Rocca. Ha partecipato a 12 Vasaloppet e 7 Marcelonghe, nonché a tante altre classiche di fondo.

Rossignol, l'autografo dei primi nel mondo.



ERRATA CORRIGE

Sul numero di marzo a pagina 13 pubblicavamo alcune classifiche incomplete dei Campionati di fondo di Bagolino. Rettifichiamo pubblicando le classifiche individuali e ci scusiamo con i lettori. Inoltre il titolo di Campione nazionale è stato aggiudicato a Flavio Cesta della Sezione di Belluno, e non a Valentino Stella che ha vinto la gara della 3ª Categoria.

Classifica Allievi G.S.A.

1. Mandelli Flavio (G.S.A. S.S. Giovanni) 18'54"6; 2. De Lorenzi Roberto (G.S.A. Sesto S. Giovanni) 19'35"8; 3. Facchinetti Roberto (G.S.A. Sovero) 20'07"3; 4. Bianchi Luca (G.S.A. Lecco) 21'28"7; 5. Gervasoni Sergio (G.S.A. Sesto S. Giovanni) 21'38"2.

Categoria Aspiranti G.S.A.

1. Martinelli Daniele (G.S.A. Sovero) 27'10"9; 2. Corti Natale (G.S.A. Sesto) 31'30"5; 3. Mai

Mauro (G.S.A. Sovero) 31'35"1; 4. Moretti Alessandro (G.S.A. Sovero) 34'33"8; 5. Ferla Ermengildo (G.S.A. Trivero) 37'43"6.

Categoria Juniores G.S.A.

1. Carrara Fabrizio (G.S.A. Sovero) 34'05"2; 2. Dal Col Mauro (Sesto S. Giovanni) 41'29"3; 3. Rolando Andrea (Trivero) 42'24"8; 4. Lanza Massimo (Trivero) 42'57"4; 5. Seneci Thomas (Brescia) 43'19"7.

Classifica ufficiale - km. 12

1. Stella Valentino (Aosta) 39'09"2; 2. De Broi Pietro (Valdobbiadene) 39'36"2; 3. Canova Luciano (Vallecarnonica) 39'58"6; 4. Zanolli Camillo (Belluno) 40'05"9; 5. Perret Vincenzo (Aosta) 40'37"2.

Classifica ufficiale - km. 15

1. Costa Flavio (Campione A.N.A. - Belluno) 44'37"3; 2. Jordaney Walter (S.M.A.L.P.) 44'50"9; 3. Bazzana G. Franco (S.M.A.L.P.) 44'55"6; 4. Della Segà Ivano (Trento) 46'29"9; 5. Ramoni Felice (Domodossola) 46'57"9.

Sul tetto del mondo con CARIPLO

Spedizione EVEREST '80 sponsorizzata dalla CARIPLO

**CASSA DI
RISPARMIO** DELLE
**PROVINCIE
LOMBARDE**
una banca moderna

Riserve patrimoniali al 31-3-1979 (comprese le gestioni annesse) L. 592.275.844.682

PENNASPORT

Il G.S.A.

«Monte Grappa»

di Bassano del Grappa

Il ponte di Bassano è una pagina di Storia. La sua caratteristica architettura in legno e le case, che dalle due sponde si specchiano graziose e curiose sull'onda, ti catturano con la loro magia e tu «respiri» la Storia che vi è trascorsa. All'imbocco del ponte, la Sede sociale della Sezione A.N.A. «Monte Grappa» e, al 1° piano, la Sede sociale del Nucleo G.S.A. Monte Grappa: una capace stanza a L tappezzata da manifesti di gare, foto e diplomi, sopra i quali corre una mensola con centinaia di coppe e trofei.

Qui riviviamo la storia del Nucleo sportivo. Apprendiamo che la Sezione Alpini ha sempre coltivato la passione e la pratica dello Sport e, nel 1951, aveva coagulato questa passione in un CENTRO SPORTIVO M. GRAPPA che, nel 1977, si è trasformato nell'attuale Nucleo G.S.A. Era, allora, Presidente del C.S. il Consigliere Sezionale Antonio Marin, generoso di passione e di pratica organizzativa, il quale ha poi passate le consegne al Gen. Ermene-gildo Moro, attuale Presidente del G.S.A.,

il quale, insieme ai suoi Consiglieri, ha portato la forza a quasi 300 Soci.

E' un Nucleo fiorente ed attivo, costituito da Alpini della Sezione A.N.A., da Amici degli Alpini e da oltre un centinaio di giovani aspiranti Alpini.

LA FORZA DEI GIOVANI NEL G.S.A.

L'attenzione e l'apertura verso i giovani è stata particolarmente recepita e curata dagli attuali dirigenti, sensibili all'esigenza di creare e coltivare un vivaio di giovinette che, domani, vengano a portare avanti la tradizione alpina. Per questo, ogni anno vengono organizzati incontri e corsi di avviamento allo sport e corsi non competitivi di pratica dello sport, intesi come attività promozionali che favoriscano l'inserimento dei giovani nell'attività del G.S.A. Lo scorso autunno, ad esempio, è stato tenuto un Corso di ginnastica pre-sciistica e propedeutica aperto a tutti, che ha impegnato 107 giovani per 4 ore alla settimana per 3 mesi e che ha impegnato in una lodevole fatica i consiglieri Valenza Giuseppe e Ferrazzi Claudio, due ex Ufficiali degli Alpini. Ed ancora: per lo SCI ALPINO (discesa) è stato tenuto un corso di 4 domeniche a Passo Rolle, che ha visti impegnati 132 ragazzi, al quale è seguito un ulteriore Corso di perfezionamento di 5 settimane al quale hanno partecipato 73 ragazzi; sulla Marmolada, dal 3 al 9 Settembre '79, è stato tenuto un corso di sci estivo per ragazzi. Per lo SCI NORDICO (fondo) sull'altopiano di Asiago sono stati portati per 5 domeniche un centinaio di ragazzi. A Sappada, recentemente un gruppo di ragazzi è stato impegnato nella fase zonale del CIAO-

CREM. Risultati di questo impegno: è sorta una squadra agonistica giovanile che, dai primi di gennaio a fine febbraio, ha partecipato a 6 Gare FISJ ed a 6 Gare FIE ottenendo questi prestigiosi risultati: GARE FISJ, 2 Primi Assoluti, 6 Secondi Assoluti, 7 Terzi Assoluti, 2 Quarti Ass., 2 Quinti Ass.; GARE FIE, 6 Primi Assoluti, 1 Secondo Ass., 1 Terzo Ass., 6 Quarti Ass., 2 Quinti Ass.

Va segnalato con particolare soddisfazione il giovane alpinetto Conselvan Andrea, di 8 anni, che si sta rivelando, alla sua età, un autentico fuoriclasse ed è una prestigiosa promessa agonistica e sportiva.

L'IMPEGNO DEL G.S.A.

Gli sportivi del NUCLEO G.S.A. MONTE GRAPPA sono affiliati alla FISJ ed alla FIE. Le attività sportive praticate sono **Sci Nordico** (fondo), **Sci alpino** (discesa), **Marcia in montagna**.

I rispettivi responsabili atletici sono: Civiero Dino, Girardi Elio, Artuso Giovanni, che hanno coronato la loro fatica con ottimi piazzamenti, fra i quali possiamo ricordare: **Sci Nordico** - Ferrazzi Giancarlo, Ferrazzi Dario e Miscischia Armando ai Campionati Italiani Cittadini. Nel Fondo Cittadini, a S. Stefano d'Aveto (Genova) la pattuglia G.S.A. BASSANO si è piazzata 3° ind. e 3° Assoluta. Ai Camp. Ital. Cittadini, Pontarollo Ivan si è piazzato 3° Assoluto nella Cat. Aspiranti, Ferrazzi Dario 3° Ass. nella Cat. Juniores, nella staffetta 3 x 8 Civiero, Ferrazzi Dario, Ferrazzi Giancarlo si sono piazzati al 4° posto.



Gli allievi del corso di sci in Marmolada, 1979.

ALPINO CHIAMA ALPINO

Sci alpino (discesa): i fratelli Conselvante e le sorelle Andreatta si sono ottimamente qualificati.

Marcia in montagna: nell'ambito regionale il G.S.A. Bassano la fa da padrona sia nelle individuali che nelle pattuglie. A Lecco ha vinto la 4ª Edizione nel Campionato Italiano di Marcia di regolarità pattuglie. Il medagliere, inoltre, annovera: 1º Lanzarini Francesco, 1º Ferraro Umberto, 1º Lunardon Oscar ed un Titolo Veneto a pattuglie. Battaglia Ornella e Graziana e Gazzola Loredana hanno vinto il titolo Veneto individuale ed a pattuglia.

I PROGRAMMI E LE ATTIVITA'

Il G.S.A. oltre ad una nutrita serie di attività promozionali, (quali, ad es. la serata tenuta il 30 Novembre al Teatro Remondini di Bassano in collaborazione con gli Amici della Montagna) porta avanti l'organizzazione di:

- **Gara Nazionale di Marcia in montagna**, individuale maschile e femminile «Trofeo Campi di Battaglia», sul massiccio del Grappa e quest'anno è già alla sua XVIIª edizione;

- **Trofeo Sergio Zonta** che quest'anno è alla sua Xª edizione;

- **Trofeo Artuso Suole St. Moritz** di Slalom speciale di qualificazione maschile e femminile che si tiene a Enego 2000 Valmaron ed è alla sua Xª edizione;

- **Trofeo Lionello De Facci Negrati N.Q.** di fondo sulla pista del M. Corno che è già alla sua XVIIª edizione. Questo Trofeo è intitolato al S. Ten. Alpino De Facci Negrati, caduto sul fronte greco, Med. Arg. al V.M. alla memoria.

Va detto che il G.S.A. è proprietario di un pullmino, acquistato a proprie spese, per il trasporto dei ragazzi ai campi di gara.

Giova sottolineare anche i rapporti di estrema cordialità esistenti fra il NUCLEO G.S.A. MONTE GRAPPA e le altre Associazioni sportive della cittadina, tanto che si può dire che la Sede Sociale del G.S.A. è il fulcro dello sport vicentino anche perché, grazie alla sensibilità operativa della locale Sezione A.N.A., quivi vengono ospitate anche le Segreterie della FIE e della FISL.

Anche il GRUPPO ATLETICO BASSANESE ha potuto svolgere le sue attività poiché si è appoggiato al G.S.A.: lo ricordano una targa ed una cordiale lettera di ringraziamento ufficiale.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Dalle elezioni del 30 Novembre 1979 è scaturito il seguente Consiglio Direttivo: Presidente Gen. Ermenegildo Moro; Vice Presidente Quietò Amilcare; Segretario Zen Giulio, Direttore Ufficio Gare; aiuto segretario Ferraro Gabriella; Revisore dei Conti Stefani Gaetano; Consiglieri: Biasi Aldo, Bressan Antonio, Civiero Silvano, Conselvan Tino, Lazzarin Francesco, Moro Francesco, Secco Eugenio (rapporti Stampa e A.N.A.); Responsabili tecnici: Valenza Giuseppe, Girardi Elio, Artuso Giovanni, Civiero Dino, Ferrazzi Claudio.

(A.C.)



Alla adunata di Roma il nostro iscritto **Giovanni Chiavazza, Via Bonino n. 12, 12048 Sommariva Bosco** (Cuneo) ha fotografato un Alpino con un bel paio di baffi che per un po' di tempo ha tenuto sollevato un sacerdote inglese di modesta statura per consentirgli di vedere il Papa.

L'Alpino Chiavazza vorrebbe fare omaggio della foto all'Alpino baffuto. Può farsi vivo?



Il **Colonnello Filippo Barderi, 17035 Cisano sul Neva (SV), via Colombo 30**, già Capo Gruppo A.N.A. di Albenga e combattente della 1ª guerra mondiale, cerca alcuni alpini che durante il 1º anno di

RICERCA

La Sezione A.N.A. di Melbourne (Australia) cerca fotografie e qualche film che riprendano tale sezione alla adunata di Roma del 20 maggio 1979, alla quale essa partecipò. Chi potesse soddisfare la richiesta, si metta in contatto diretto con il **segretario della Sezione, Pasquini, P.O. Box 196, Reservoir 3073, Melbourne (Australia)**.

L'Alpino in congedo Luigi Colombetti, via L. Maestri 25, 27100 Pavia, è un collezionista di medaglie e distintivi approntati dalle Sezioni o dai Gruppi in occasione di manifestazioni e raduni alpini. Si rivolge pertanto ai lettori de «L'Alpino» per completare la sua ricerca. Gli mancano le medaglie dei Raduni nazionali di: 1º Ortigara, 1920; 2º Cortina, 1921; 3º Trento, 1922; 4º Aosta, 1923; 5º Passo Tonale, 1924; 6º Udine, 1925; 7º Contrin, 1926; 8º Pieve di Cadore, 1927; 9º Torino, 1928; 16º Tripoli, 1935; idem a Pieve di Cadore; 24º Gorizia, 1951; 25º Genova, 1952; 33º Venezia, 1960; 35º Bergamo, 1962; 37º Verona, 1964.

La Sezione A.N.A. di Milano sta completando una importante raccolta di tutte le medaglie delle Adunate Nazionali, che si può ammirare in un grande quadro nell'atrio di ingresso alla Sede. A definitivo completamento però risultano mancanti due ultime medaglie: 2º Raduno Nazionale di Cortina, anno '21; e 4º Raduno Nazionale di Aosta, anno 1923.

Si rivolge pertanto a tutte le Sezioni sorelle d'Italia e a tutti gli Alpini, pronta a riconoscere ricompense, anche con eventuali «scambi», onde ottenere le due medaglie ora mancanti al completamento della encomiabile opera.

guerra (1915-1916) erano con lui al Battaglione «Borgo S. Dalmazzo» del 2º Alpini. Nella fotografia che pubblichiamo figurano l'allora Sottotenente Barderi e gli alpini di cui fa ricerca.



Sul numero di gennaio 1980 de «L'Alpino», c'è una richiesta di **Empiastri Lino di Pianello V.T.**, già della 35ª Compagnia del Btg. Susa in Montenegro.

Lo comandavo a quell'epoca la 35ª Compagnia e sono a disposizione per quanto possa occorrere.

Il furiere della Compagnia è il Mare-

sciallo in congedo **Cesare Valinotto** che abita a Pinerolo e, se la notizia può interessare l'Empiastri, l'allora sottotenente **Ceselin Ferruccio** abita a Venezia in Cannaregio n. 3586. Lo Empiastri si faccia dunque vivo. **Federico Buliani, Casella Postale 149, 33018 Tarvisio**.

CASA NOSTRA



La Val Trompia Parte seconda

Servizio del nostro inviato

LUIGI REVERBERI

La Comunità Montana

Pensiamo di dover dividere, anche se poi tutto deve fondersi in un'unica problematica, le diverse attività della zona. Chiediamo quindi al rappresentante della Comunità Montana Dr. Armando Buffoli, quali siano i maggiori problemi che incontrano, le difficoltà a risolverli, cosa è stato fatto e che cosa resta ancora da fare.

«Incomincerò con il dire che, necessariamente, prima di parlare dei problemi di fondo, di separare mentalmente la "Valtrompia" in bassa valle, media e alta. Si possono classificare, la bassa

e la media valle come zone industriali e artigiane a reddito medio-alto, poiché dal dopoguerra hanno avuto un decollo incredibilmente rapido, trasformando piccoli paesi sviliti e spopolati, in alveari di operosità. Diversa è invece, la situazione nell'alta valle, ove il maggiore reddito è dato da una agricoltura povera e da una non meno decadente pastorizia. Nei centri di Concesio, Villa Carcina, Sarezzo e Gardone, subito dopo la fine della guerra, si sono insediati piccoli nuclei artigianali che, con gli anni e le ottime lavorazioni, si sono attestati e ingran-

diti, tanto da diventare vere e proprie industrie, esportatrici in tutto il mondo. Ma ora sarà conveniente spiegare a chi legge, quali siano le maggiori attività e come sono suddivise. Incominceremo da Lumezzane, ieri piccolo centro abbarbicato sul monte, oggi diventato cittadina, sede di grandi industrie specializzate nella lavorazione dell'acciaio inossidabile, dei trafilati di rame, ottone e acciaio, sanitari e rubinetterie, armature antiche (spade, pugnali, alabarde), attrezzature da cucina e bar (pentolanti, posaterie e vasellanti) che portano nomi conosciu-

ti in tutto il mondo quali: Pinti Inox, Eredi Gnutti, Polotti scherma, Aeternum, Bonomi, Lucchini, Valco e tanti altri che oggi danno lavoro a migliaia di operai ».

Nel fascicolo di Giancarlo Moretti sulla Comunità Montana di Gardone Valrompia *Prime indicazioni del piano di sviluppo socio-economico* egli scrive che la Comunità si propone di eliminare gli squilibri di natura sociale tra le zone montane ed il resto del territorio, deve salvaguardare la difesa del suolo, la protezione della natura mediante interventi nelle infrastrutture e nei servizi, la predisposizione degli strumenti che compensino i disagi delle popolazioni montane, la preparazione culturale e professionale. La Comunità Valtrumplina insomma dovrà elaborare e gestire, in collaborazione con gli altri Enti e Istituti specializzati, tutti i problemi della valle: economico-sociali, territoriali, urbanistici, finanza locale e servizi. Ma poiché questi vanno diversificati da zona a zona, si dovrà provvedere a valutarne le carenze, le limitazioni, il rapporto tra attività produttiva ed occupazione, la densità della popolazione locale e il pendolarismo (piaga, quest'ultima, difficilmente sanabile dato l'alto numero di interessati), la difesa della residenza nell'alta valle, con la valorizzazione dell'ambiente ed un apporto reale di alti contributi da parte dello Stato onde incrementare la zootecnia e la pastorizia, le quali trovano qui il luogo ideale per svilupparsi e progredire. Cesserà così anche nei piccoli paesi di montagna l'emigrazione stagionale dei giovani che fino ad oggi sono dovuti partire per fare i mandriani nella vicina Svizzera o i minatori, nelle miniere del Belgio.

La scuola

Riteniamo che alla base di una buona società moderna, la scuola aperta a tutti abbia ad essere lo scopo primario da raggiungere. Noi però abbiamo sempre contestato questo « sistema di insegnamento »; la totale libertà concessa agli studenti con lo sfacelo ed il disordine che da esso ne deriva, provocano nell'insegnante che seriamente si è dedicato a questa missione, un rilassamento, un modo nuovo di vedere le cose, e sempre sotto la spinta « della prova di forza » e delle « violenze morali e materiali subite » arriva al sistema del « chi me lo fa fare » o del « tiriamo a campare ». Non in tutte le scuole però si verifica quanto abbiamo scritto, e ciò per la fortuna dei nostri figli. Nei paesi, la contestazione si è fatta sentire meno, e siamo certi che il grado di preparazione degli studenti, è di gran lunga migliore

di quello delle grandi città. Non vogliamo però lasciarci prendere la mano dalla critica, anche se la riteniamo costruttiva per il modo di concepire lo studio, e ritorniamo alla scuola della Valtrompia, quella che a noi maggiormente interessa, l'I.P.S.I.A. ovvero Istituto Professionale Statale per l'Industria e l'Artigianato. Diremo per la verità che questa scuola ebbe tale denominazione nel dopoguerra, ma esisteva già nel 1902 chiamata Zanardelli,

a ricordo dell'insigne cittadino Gardonese che fu ai primi di questo secolo anche Presidente del Consiglio. Fu creata, perché i giovani Valtrumplini, finite le scuole elementari, avessero la possibilità in loco di specializzarsi nella meccanica, diventando dei veri tecnici. Ma purtroppo molti, fino a qualche anno dopo la fine della seconda guerra mondiale, la disdegnavano preferendo altri tipi di scuola, ritenendo questa, quasi una inutile perdita di tempo che li avrebbe portati ad un lavoro insicuro e con scarso guadagno. Poi quando invece si verificò la grande richiesta sul mercato nazionale ed estero di armi bresciane, e l'industria e l'artigianato ebbero bisogno di manodopera specializzata, la scuola Zanardelli ebbe un immediato impulso e ben presto si riempì di giovani che intravedevano un ottimo posto di lavoro e, per di più, vicino alla loro casa. Ma il programma di questa scuola, alla quale si accedeva già dopo le tre classi di scuola media, abbondava di teoria, ma era purtroppo carente di pratica, così gli allievi che ne uscivano dovevano fare ugualmente un lungo apprendistato prima di diventare perfetti operai. Ciò non passò inosservato e il direttore della scuola con gli insegnanti e la collaborazione dei dirigenti le industrie, vi posero rimedio, creando tre specializzazioni: disegnatori meccanici, congegnatori meccanici e armaioli, con quaranta ore settimanali di insegnamento pratico-teori-



Nella pagina accanto: panorama di Bovegno (Ente Provinciale per il Turismo, Brescia). In alto: la Chiesetta Rifugio sul Monte Guglielmo voluta da Paolo VI. In basso: la Piazzetta di Bovegno.



CASA NOSTRA

co, affidando ciò che riguardava la pratica a veri maestri d'Arte. Con il tempo e l'aumentare del numero degli allievi, pensarono di creare delle sedi staccate, sempre dipendenti da Gardone, a Lumezzane, Odolo e Vobarno che però non dispongono del corso per armaioli. Oggi comunque Gardone può essere fiera di questa meravigliosa scuola Zanardelli, anche se purtroppo qualche inghippo esiste ancora. La famigerata legge 110 sulle armi (della quale abbiamo parlato nel numero precedente) è riuscita a colpire anche qui. Gli studenti devono fare pratica su parti di armi, ma queste sono vietate

a Brescia per ristorarsi e dormire. Alcune malghe sono state attrezzate per l'agriturismo, ove si possono gustare le specialità del posto; nelle giornate di festa si esibiscono nei loro variopinti abiti i danzatori dei gruppi di Collio. Le comitive estive milanesi e della bassa Lombardia si spingono fin lassù, al rifugio « Almici » sul Guglielmo (m. 1949) ai Piani di Vaghezza, a Pezzeda, a Bovegno, a Collio o a Maniva, per godere una giornata di libertà, di frescura, di aria salubre.

Zona ottima per caccia e pesca, ove nell'alto Mella, dalle acque ancora incontaminate si possono catturare tante bellissime ed ottime trotelle. Per quanto riguarda il turismo invernale, sappiamo, che ultimamente si sono risve-

gliati gli interessi per rinnovare e ampliare gli impianti turistici specialmente quelli di Collio e Maniva (m. 1650-1900) che già oggi con quelli esistenti possono servire circa 3.000 persone all'ora e sono aperti da novembre a maggio. Non è ancora possibile organizzare settimane bianche, per la mancanza di posti letto, ma si auspica che in breve volger di tempo, anche questo inconveniente sia risolto e queste magnifiche montagne vengano sfruttate a dovere, a tutto vantaggio dei Valtrumplini, ma soprattutto degli alpigiani che possono trarre da esse, avare di risorse naturali, una ragione per non più abbandonarle, ed una ragionevole e meritata fonte di guadagno.

Luigi Reverberi



nelle officine. Una delle tante assurdità che in Italia si spreca.

Turismo

Nonostante la bassa e l'alta valle si prestino, per le bellezze naturali, per le montagne, per le rocce dolomitiche, per i loro laghetti, ad un turismo estivo ed invernale, forse per le ragioni che precedentemente abbiamo esposte, riguardanti il carattere degli abitanti della Valtrompia che sono di massima chiusi, egocentrici, che hanno il senso morboso della proprietà e temono che il forestiero li danneggi, considerano i turisti degli intrusi e vengono freddamente accolti. Mancano anche le attrezzature alberghiere e lo dimostra il fatto che nonostante l'industria e l'artigianato, che richiamano sul posto compratori e viaggiatori di commercio, gli alberghi e i ristoranti si possono contare sulle dita di una mano. Infatti se togliessimo a Gardone l'Albergo « Beretta », il migliore della zona, condotto da una famiglia modenese, con un'ottima cucina, ma costruito parecchi anni fa, mai rinnovato e mancante di quegli accessori che oggi sono indispensabili quali il telefono in camera, l'ascensore e che ha addirittura qualche camera senza bagno e servizi, il viaggiatore dovrebbe ridiscendere fino



Vogliamo ringraziare per la collaborazione data, la Comunità Montana della Valtrompia, l'Ente Provinciale per il Turismo di Brescia, l'Associazione Commercianti, le ditte armiere: Gamba Renato, Uberti, Zoli, Breda Meccanica, F.lli Tanfoglio, Luigi Franchi S.p.A., tutto il Consorzio Armaiooli Bresciani, il Banco di prova di Gardone V.T., la S.p.A. Giulio Fiochi, la C.O.M. di Giovanni Contrini dalle meravigliose repliche di armi antiche, la Stefano Zanotti, Racheli Edo della Mec-Gar, la Mapiz, B. Rizzini, Mario Abbiatico, Armeria Artigiana S. Giorgio, la Tecno-Mec, F. Zanotti, G. Varini, la Siace, la Silma, Rapetti, la Galesi Marocchi, Armi Italia, Famars, Falco, Armi Fabbri, Beschi, Di Maggio, Bertuzzi. Benetti ed in modo particolare la ditta Beretta, nelle gentili persone del: Direttore generale Ing. Ernesto Fasani, il Dott. Carlo Peroni, il Dott. Peppino Foccoli, per le gentilezze usatemi, e il Dott. Ciso Bernardelli e il Rag. Bernardelli, della ditta omonima per l'amicizia concessami. Alle ditte menzionate ed a quelle involontariamente omesse, tutti i miei auguri perché prosperino, ed abbiano a scomparire le cause pretestuose per le quali, noi con loro, ci siamo da sempre battuti.

Ma soprattutto un grazie di cuore a tutti i nostri Alpini di Gardone V.T. che con il Capo Gruppo Fermo Cirelli si sono prestati perché il mio lavoro venisse notevolmente agevolato.

Gli incisori costituiscono da sempre l'autentica nobiltà artistica fra gli armaioli valtrumplini. Le incisioni che escono dalla loro scuola sono testimonianza di un'arte raffinata, nota in tutto il mondo.

Nel secondo centenario della morte Maria Teresa non è più: il mondo cambierà

Con questa frase Federico il Grande salutò la scomparsa della più gloriosa sovrana della dinastia degli Asburgo.

Che l'Austria si accinga ad onorare la memoria di Maria Teresa d'Asburgo, nella ricorrenza del secondo centenario della sua morte, con una serie di speciali rievocazioni che avranno inizio il 13 maggio, è certamente una grossa occasione per stimolare un rinnovato interesse turistico, ma anche un validissimo invito a riconsiderare la vita e le opere di uno dei più eccezionali e poliedrici personaggi femminili della storia.

Non è difficile constatare che, per una catena di motivi culturali e di coincidenza sul piano della curiosità storica, l'Austria stia attraversando una «serie d'oro» che la pongono automaticamente nell'«occhio del ciclone» o, più realisticamente, sulla «cresta dell'onda». Vienna ha visto moltiplicarsi in queste ultime stagioni l'afflusso dei visitatori, certamente attirati dalla ricchezza e dall'opulenza delle sue memorie imperiali, dei suoi fiabeschi castelli, dei suoi teatri, dei suoi musei, ma anche dall'emozione sottile di toccare con mano ciò che resta a testimoniare i fasti di una recente grandezza.

Il nome di Maria Teresa, nata il 13 maggio 1717 da Carlo VI, imperatore dei romani, re di Boemia e d'Ungheria, e da Elisabetta Cristina di Brunswick Wolfbuettel, giganteggia decisamente negli anni del suo regno dal 1740 al 1780, l'anno in cui morì. La sua personalità e le sue opere verranno celebrate con tre mostre speciali.

Per poco che ci si cali nelle vicende storiche del suo regno e nelle manifestazioni della sua genialità, c'è da smarrirsi nel registrare le poliedriche espressioni della sua opera, gli enormi impegni della sua missione storica, il coraggio e la ricchezza delle sue iniziative in campo artistico, scientifico e culturale. Dove avrà attinto tanta energia questa stupenda regina? C'è da pensare che la natura abbia voluto dotarla in modo superlativo, anche per consentirle una clamorosa dimostrazione di capacità contro coloro che avevano ostacolato la Prammatica Sanzione, proclamata da Carlo VI proprio per attribuire alle sue eredi di sesso femminile i diritti di successione, e in virtù della quale Maria Teresa aveva conquistato il trono.

Fu certo uno spirito non comune che consentì a Maria Teresa di superare un'epoca di drammatici conflitti e di tener testa quasi sempre ai sovrani suoi contemporanei: a Federico II di Prussia, al quale contese fino allo spasimo il possesso della Slesia; a Luigi XV di Francia, potenza governata dal Cardinale di Fleury, ma dominata anche da Madame de Pompadour (proprio per la Pompadour e con Elisabetta di Russia, Maria Teresa formò il più potente triumvirato femminile che l'Europa abbia mai avuto); a Carlo Alberto di Baviera, a Federico Augusto II di Sassonia, a Caterina di Russia, a Giorgio II d'Inghilterra, a Carlo Emanuele di Sardegna, a Elisabetta Farnese. Nessuna epoca vide mai regnare in Europa tanti monarchi abili e privi di scrupoli, come il secolo di Maria Teresa.

Conflitti a parte — e poiché si accendevano senza tregua (non dimentichiamo la Guerra dei Sette Anni) vi dovette impegnare tutta la sua concentrazione, data anche la scarsa collaborazione del marito Francesco di Lorena — Maria Teresa non cessò di dare prestigio alla sua epoca con una serie di costruzioni — castelli, palazzi, chie-

se — che seguiva personalmente, mobilitando gli architetti e gli artisti più insigni dell'epoca. Ricordare le bellezze del Palazzo imperiale (Hofburg), oggi residenza ufficiale del Presidente della Repubblica, e il Castello di Schoenbrunn con i suoi tesori artistici, sembra quasi un luogo comune.

Ma c'è da chiedersi come una sola vita sia bastata a concepire opere come la Hofreitschule, il maneggio imperiale che ospitava i famosi Caroselli equestri delle Dame di Maria Teresa che, detto fra parentesi, era una abilissima amazzone, oggi sede della Scuola Spagnola di Equitazione; come il «Theresianum», eretto come Istituto di educazione, oggi sede dell'Accademia Diplomatica della Repubblica; come il Castello di Hetzendorf, residenza vedovile della madre, oggi sede della Scuola di Moda della città di Vienna; come il Palazzo del Belvedere, dove si congedò dalla corte Maria Antonietta, la futura sfortunata Regina di Francia, con una sfarzosissima festa alla vigilia della sua partenza per Parigi; come la Cripta dei Cappuccini, il Castello di Rodaun, costruito per la contessa Fuchs, sua celebre istitutrice, i due obelisci del parco di Neuwaldegg. E inoltre altri castelli e accademie in varie località austriache.

E c'è da chiedersi, infine, come nell'intensità dei suoi impegni e delle sue opere, questa regina abbia messo al mondo ben 16 figli, ai quali si dedicò senza risparmiarsi come la più affettuosa delle madri. Alla sua morte Federico il Grande pare abbia esclamato: «Maria Teresa non è più. Tutto cambierà nel mondo».

Guido Rosada

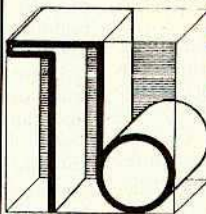
MOSTRE PRINCIPALI DEDICATE ALL'IMPERATRICE MARIA TERESA



Maria Teresa ed il suo tempo
Mostra anniversario al Castello di Schoenbrunn a Vienna
13 Maggio-26 Ottobre 1980
Maria Teresa e l'Ungheria
Mostra anniversario al Castello di Halbturn nel Burgenland
Maggio-Ottobre 1980
L'Austria al tempo dell'Imperatore Giuseppe II
Mostra regionale 1980 della Bassa Austria presso l'Abbazia di Melk
29 Marzo-2 Novembre 1980
Sovrano, nobiltà e popolo nel 18° secolo
Al castello di Schallburg nella Bassa Austria, nei pressi dell'Abbazia di Melk
Fine Aprile-metà Novembre 1980

FINALMENTE

VESTIR BENE
...RISPARMIANDO...CON I



**TESSUTI
BIELLA**

DI F. VERGNASCO

13051 BIELLA
Via Trento, 20
CASELLA
POSTALE 247

Vestir bene? Il vostro sarto, lui solo Vi conosce e farà miracoli con i caldi, belli, confortevoli

**TESSUTI
BIELLA**

sempre come nuovi
a prezzi convenientissimi.

**SCRIVETEVI
VI MANDEREMO GRATIS**

un piccolo catalogo
e vari campioni

Spett.le TESSUTI BIELLA
di F. Vergnasco
Via Trento 20
13051 BIELLA
Casella Postale 247

Inviatemi GRATIS e
senza alcun impegno
da parte mia alcuni
campioni di

**TESSUTI
BIELLA** nei
disegni e colori che indico:

- | | | |
|------------------------------------|--|-----------------------------------|
| <input type="checkbox"/> ABITO | <input type="checkbox"/> CLASSICO | <input type="checkbox"/> ESTATE |
| <input type="checkbox"/> GIACCA | <input type="checkbox"/> FANTASIA | <input type="checkbox"/> INVERNO |
| <input type="checkbox"/> GONNA | <input type="checkbox"/> UOMO | <input type="checkbox"/> 1/2STAG. |
| | <input type="checkbox"/> SIGNORA | |
| <input type="checkbox"/> UNITO | <input type="checkbox"/> GRIGIO | <input type="checkbox"/> CHIARO |
| <input type="checkbox"/> RIGATO | <input type="checkbox"/> MARRON | <input type="checkbox"/> MEDIO |
| <input type="checkbox"/> SPIGATO | <input type="checkbox"/> BLEU | <input type="checkbox"/> SCURO |
| <input type="checkbox"/> A QUADRI | | |
| <input type="checkbox"/> PANTALONI | <input type="checkbox"/> PASSEGGIO | |
| | <input type="checkbox"/> MONTAGNA | |
| | <input type="checkbox"/> ROCCIA | |
| | <input type="checkbox"/> ALTA MONTAGNA | |

ALTRE INDICAZIONI

- COPERTE PURA LANA ANTITARME
 TELERIE PURO COTONE
 TELERIE MISTO LINO/COTONE

IL MIO INDIRIZZO E:

Codice postale.....

Italia

SEZIONE DI FELTRE

Particolarmente intensa l'attività della Sezione durante lo scorso mese di dicembre. Infatti tutti i 38 gruppi hanno provveduto al rinnovo delle cariche sociali, più o meno in concomitanza con l'Assemblea generale dei soci della sezione, che si è svolta il giorno di S. Stefano.

Ma vediamo nei particolari: i gruppi di Lentiai, di S. Giustina e di Cesiomaggiore, che sono i più numerosi e che hanno pressoché riconfermato i loro dirigenti, hanno svolto una notevole attività sociale, basti pensare alla donazione fatta dagli Alpini di Lentiai alla casa di riposo per anziani, in cui due camere sono state dotate del mobilio completo; o della festa della Befana organizzata dalle penne nere di Cesio, durante la quale ai bimbi degli iscritti sono stati distribuiti ottimi regali nella piazza del paese.

In tutti i gruppi si è notato un nuovo fermento. Molti giovani hanno integrato il consiglio di gruppo e ciò è senz'altro di buon auspicio per l'attività futura. Durante l'assemblea generale dei soci della Sezione, affollatissima, presieduta dal magg. in congedo Luigi Soligo, il Presidente uscente, rag. Giacomelli, ha letto la relazione morale. Ricordato i soci deceduti nel 1979, purtroppo numerosi, il Presidente uscente ha ringraziato ed elogiato i capi-

gruppo per il loro assiduo e prezioso lavoro che ha permesso di allargare notevolmente la già grande famiglia di penne nere, che un po' alla volta sta raggiungendo i tremila componenti.

Un grazie particolare è stato riservato all'attivissimo segretario Italo Corso ed agli alfieri, sempre presenti, «S'ciona» e Vittorio Ferracin. Giacomelli ha voluto ricordare le numerose manifestazioni sociali, tra cui la festa del Battaglione «Feltre», l'adunata nazionale, durante la quale lo striscione con cui è sfilata la sezione «Roma non far la stupida... l'hai già fatta abbastanza», ha riscosso i maggiori applausi ed approvazioni. Giacomelli ha poi ricordato attività ben riuscite: la gita-pellegrinaggio al Monte Cauriol, organizzata dall'omonimo gruppo cittadino; la gita in Val Calcinò, dal gruppo di Alano di Piave; la gita a Merano, che ci ha fatto incontrare con il col. Del Piero, vice-comandante della Brigata «Orobica»; il raduno di Arcade (Treviso), organizzato lodevolmente dal segretario Corso, durante il quale si sono ritrovati gli Alpini in congedo della 66ª compagnia del «Feltre», onorati della presenza dei generali Parisio, de la Feld, Andreis e del Presidente della sezione trevigiana, Cattai.

Il Presidente uscente ha poi annunciato che i capigruppo di Lentiai e di Cesiomaggiore, Bruno Colle ed Enzo Cadore, sono stati insigniti dell'Ordine di cavaliere della Repubblica e ha loro consegnato il decreto

presidenziale. Successivamente Giacomelli ha voluto mettere in risalto l'ottimo rapporto con le Autorità civili e militari ed in particolare col nuovo comandante del Btg. «Feltre», ten. col. Davide Giacobazzi, che è anche comandante del Presidio.

Si è soffermato quindi a parlare del nuovo periodico trimestrale, al quale è stato dato per titolo «ALPINI... SEMPRE», redattore capo William Faccini.

Il presidente uscente ha voluto ricordare che la sezione, dopo trent'anni, ha creduto opportuno sospendere la distribuzione dei tradizionali premi di studio a scolari e studenti meritevoli. Motivo della decisione è stato il totale disinteresse di coloro che operano nella scuola. «Malgrado questo, e forse per questo motivo, — ha precisato Giacomelli — alcuni nostri soci (Bonzo, Lorenzoni, Forato, Cozzi, Faccini), in collaborazione con insegnanti di educazione fisica specializzati, hanno creato l'A.N.A. - Atletica Feltre, allo scopo di dare ai ragazzi delle scuole elementari e medie, durante il tempo libero, la possibilità di misurare le loro capacità nelle varie discipline dell'atletica leggera ed inoltre di coprire il vuoto che le strutture scolastiche non sono in grado di riempire». Dopo aver ricordato la costituzione delle squadre antincendio e l'attività sportiva, che ha dato ottimi risultati sia nelle gare di sci, sia in quelle di tiro a segno e di corsa in montagna Giacomelli ha concluso invitando tutti i presenti a venire spesso in sede

perché da incontri informali possono nascere idee che serviranno senz'altro a migliorare l'attività associativa. Ha infine invitato i soci che sono particolarmente attivi politicamente, a «cercare di fare il possibile perché la situazione attuale di instabilità morale, politica ed economica, venga modificata e sia finalmente possibile dare ai nostri figli, se non l'assoluta certezza, almeno la probabilità che nel futuro possa arridere loro un'Italia pulita, lavoratrice e rispettosa dei diritti dei cittadini e rigida nel far rispettare i doveri che tutti — nessuno escluso — hanno nei confronti dello Stato e delle sue istituzioni». La relazione del presidente uscente Giacomelli è stata a lungo applaudita.

Il 20 gennaio scorso si è riunito il nuovo Consiglio Direttivo, risultato dalle votazioni del 26 dicembre. Ecco la sua composizione: Presidente Giuseppe Giacomelli; Vice-Presidenti Gianni Bonzo e Arnaldo Lorenzoni; Consiglieri: Giancarlo Cozzi, Michele Dal Ceré, Carlo Rossi, Giuliano Turrin, Mirco Forato, Carlo Balestra, Domenico Zucco, Giovanni Dorz, Renzo Centa, Giorgio Colò, Guerrino De Col, Adalgiso Dal Pan, Emilio Pandini, Sergio Sanvido, Livio Salvadori, Ruggero Casagrande, Bruno Corsini. Membri onorari del Consiglio: Aristide Francescon e Giuseppe Trevisiol. Segretario è sempre l'infaticabile Italo Corso.

La Sezione continua ora il suo cammino con rinnovato fervore, proponendosi non solo di aumentare quantitativamente, ma anche e soprattutto qualitativamente. (William Faccini)

SEZIONE DI BIELLA GRUPPO BIELLA CENTRO «Festa dei bambini» in avvincente clima di letizia e di calda umanità

La dinamica manifestazione, rimessa in calendario dal Gruppo Biella Centro dopo gli esaltanti consensi e successi raccolti nelle passate edizioni, ha avuto il suo lieto svolgimento domenica 20 gennaio, nell'ampio salone della Sezione.

Ma questa volta la lodevole iniziativa, dedicata al mondo dei piccini, ha aggiunto ai particolari sentimenti familiari che così bene la caratterizzano, uno spiccato contributo di calore umano, col quale gli alpini sanno colorire determinate manifestazioni. Accogliendo il loro invito, vi hanno infatti partecipato anche alcuni vispi vietnamiti facenti parte del gruppo che, richiamato nel biellese dalla Comunità di Vaglio Colma, ha trovato efficiente sistemazione a Cossila S. Grato, nell'immediata periferia di Biella.



La calorosa accoglienza riservata ai graditissimi ospiti, subito circondati dall'affettuosa attenzione dei presenti, è stata una chiara dimostrazione dei sentimenti che hanno indotto i biellesi, che già avevano fraternamente accolto in precedenza i profughi slavi di Pola e quelli del Polesine, ad invitare nella zona e a sistemare in confortevoli alloggi, una cinquantina di provati vietnamiti e ad offrire loro un lavoro, l'assistenza e l'inserimento nella scuola dei loro piccoli. Ed in proposito si può aggiungere che altri profughi raggiungeranno presto la zona, sollecitati da caldi inviti e da serie promesse.

Commosi da tante affettuose attenzioni e raggianti di gioia di partecipare alla vibrante festa, gli ospiti hanno trascorso il pomeriggio nella più piacevole compagnia di improvvisati amici, dimenticando i tormentosi periodi di guerra, le rischiose

peripezie sui mari caldi e le pesanti ansie vissute nei campi profughi italiani. Veramente premurosi verso di loro sono stati gli alpini, felici della gioia loro procurata col grande cuore sempre aperto a chi ne abbisogna, e nell'offerta delle merendine e dei giocattoli.

L'entusiasmante manifestazione, che ha avuto nell'attivo Capogruppo Luigi Bocchio e nella valida schiera degli amici del Consiglio una lodevole appassionata organizzazione, è stata onorata dall'ambito intervento del Presidente della Sezione Avv. Edmondo Gatti, che con ammirevole spirito alpino ha simpaticamente contribuito al lusinghiero successo, nonché dei Vice Presidenti Franco Becchia ed Alfredo Delleani.

La «Festa dei Bambini» del 20 gennaio resterà indubbiamente nel ricordo e nel cuore dei piccoli ospiti. (gagliano)



SEZIONE DI MASSA CARRARA Attività sociale

Nel gennaio scorso si è riunito il Consiglio della Sezione per fare un bilancio dell'attività svolta nel 1979. Presiedeva il Capitano Todisco.

Innanzitutto è stata messa in rilievo l'alta partecipazione dei Soci all'Adunata Nazionale di Roma che hanno raggiunto la Capitale con molti autopullman; durante la visita in Piazza S. Pietro al Papa il Cappellano della Sezione Cap. Don Rosini è stato benedetto dal Santo Padre in occasione dei cinquant'anni di sacerdozio e all'ultimo gli ha donato un santo Rosario.

Una delegazione della Sezione si è recata al Corpo d'Arma Alpino a Bolzano per l'inaugurazione di una scala di marmo sistemata al Comando e donata dalla nostra Sezione; successivamente un'altra delegazione si è recata a fare onore al Sacrario della Cuneense a Cervasca (Cuneo) ed infine ha visitato a Redipuglia ai primi di novembre le caserme di Trento, Trieste e Udine.

Vi è stata poi l'attività dei vari Gruppi Sezionali che hanno partecipato a numerosi raduni

provinciali delle Sezioni confinanti. E' stata largamente approvata l'iniziativa presa dal Gruppo di Fivizzano, in Lunigiana, che sta riattando una Cappella del 1400 in località Turlago e si spera che il completamento di restauro avvenga entro il giugno prossimo; darà vita ad una grande manifestazione a carattere interregionale per la sua inaugurazione. La chiesetta alpina diverrà il sacrario dei Caduti alpini delle Apuane.

Bilancio quindi abbastanza valido con l'augurio di una attività maggiore durante l'anno in corso.

La Sezione inoltre ha ricordato con una semplice ma solenne cerimonia i Caduti del Fronte russo e di Nikolajewka. La cerimonia si è svolta il 3 febbraio a Massa nella Chiesa Parrocchiale di S. Sebastiano con una Santa Messa officiata dal Vescovo della Diocesi S.E. Forzoni.

Sono state deposte corone al Monumento ai Caduti della Grande Guerra e a quello dei Caduti per la Libertà. La manifestazione è stata riuscitissima; folta la partecipazione della popolazione.

SEZIONE DI PISA-LUCCA-LIVORNO

Domenica 13 gennaio il Gruppo di Giuncugnano ha tenuto il raduno del tesseramento, presente il presidente della Sezione Arch. Tito Salvatori.

Durante la cerimonia religiosa, svoltasi al Santuario della Madonna della Guardia sul Monte Argegna, dal Capogruppo dott. Pifferi è partita una proposta accolta per acclamazione da tutti i presenti: collocare una campana sopra il Santuario che la sera, all'Ave Maria, faccia sentire i suoi rintocchi nelle vallate della Garfagnana e della Lunigiana, a ricordo degli oltre mille Alpini caduti in guerra.

Domenica 27 gennaio è stata commemorata dal Gruppo A.N.A. di Viareggio la battaglia di Walnyki, da dove ebbe inizio la marcia senza ritorno verso i campi di prigionia di tanti versiliesi della «Cuneense».

Presenti le Autorità civili e militari, le Associazioni combattentistiche e d'Arma della Versilia e Alpi Apuane, il Cappellano del Gruppo don Pacini e il Cappellano della Scuola Militare di Paracadutismo hanno celebrato il sacro rito e commemorato i Caduti.

A fine celebrazione è stato consegnato un diploma di benemerita a firma del Presidente Nazionale Bertagnoli al Sergente Maggiore Bonuccelli e targhe di riconoscenza del Gruppo all'Artiglierie Alpino Lori e ai Cavalieri Bertone e Deplano.



SEZIONE DI GORIZIA Una iniziativa - medaglietta «salva-vita»

Il Gruppo Alpini di Fogliano Redipuglia (GO) ha fatto coniare una serie di medagliette, in metallo comune, del diametro di 22 mm., aventi la faccia anteriore con l'emblema dell'A.N.A. ed il nome del Gruppo, e quella posteriore liscia per incidervi su ciascuna il nome del possessore, l'anno di nascita ed il gruppo del sangue, che è opportuno conoscere per ogni evenienza.

Il Gruppo ne ha iniziata la distribuzione a Soci e familiari benemeriti, e proseguirà in seguito, gradualmente, agli altri soci ed amici collaboratori. Si segnala quanto sopra nell'eventualità che altri Gruppi e/o Sezioni desiderino attuare la stessa iniziativa, a somiglianza di quanto ha fatto il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino del Club Alpino Italiano, il quale però ha adottato una medaglietta più piccola, essendo di soli 18 mm. Il costo è modesto (per almeno 100 medagliette); l'incisione dei nomi può venir fatta da un artigiano locale.

Per notizie ed eventuale campione, scrivere al Gruppo A.N.A., 34070 Fogliano Redipuglia (Gorizia) o alla Ditta del Falpino Granero, 38050 Pieve Tesino (Trento).



SEZIONE DI COLICO

Il Gruppo di Forlì ha offerto ha voluto erigere una cappella votiva dedicata a tutti i Caduti delle guerre della Frazione sul

Monte Gaggio nella vallata che da Dongo, sul lato sinistro porta ai confini con la Svizzera. Grande è stata la partecipazione di Alpini e popolazione.

SEZIONE DI VERONA

La Sezione di Verona ci segnala un pezzo comparso sul «Corriere di Verona» del 26 gennaio, che riproduciamo:

«Questo scarpone è d'Oro - Da tre settimane la direzione di Telearena Rete 1 è letteralmente sommersa da centinaia di lettere di compiacimento per la trasmissione "Vecchio Scarpone".

La trasmissione, ideata da Maurizio Bevilacqua e realizzata grazie all'impegno di Sergio Zecchinelli, è partita in semplicità e con ben poche pretese, non pronosticando certo di riscuotere un così alto indice di gradimento.

Ma Vecchio Scarpone è entrato invece subito nelle case e nei cuori degli spettatori veronesi, proprio per la schiettezza con la quale viene presentata e offerta. La trasmissione, della durata di venti minuti, si articola in tre parti: la prima è un'intervista con un personaggio rappresentativo del mondo degli alpini, nella seconda parte si effettua un brevissimo notiziario dell'attività dei vari gruppi A.N.A. di Verona e Provincia ed in chiusura dieci minuti sono dedicati all'ospite al caminetto. E' senza dubbio questa la parte della trasmissione più apprezzata dal pubblico televisivo. In questi dieci minuti infatti l'ospite racconta un episodio legato alla vita alpina o rievoca momenti drammatici vissuti in prima persona. I venti minuti di trasmissione volano, lasciando in chi la segue, il desiderio di vedere ancora, di ascoltare ancora, le parole semplici eppure così toccanti di persone vive con ancora nel cuore ideali puliti di chi ha sofferto e vissuto accanto agli alpini.

Il successo decretato a "Vecchio Scarpone" è certamente un segnale d'allarme per quelle reti televisive alla disperata ricerca dell'originale, dell'inconsueto. Niente di elaborato, nessun accorgimento tecnico o effetti luminosi strabilianti, solo quattro chiacchiere nella schietta semplicità degli alpini, eppure la trasmissione piace. Non sarà forse perché nella molteplicità degli avvenimenti narrati si scorge ancora la purezza di ideali che si credeva sepolti nella polvere del tempo?». *Bravi, quelli di Telearena! Ma bravi anche agli alpini di Verona che sanno riempire con tanta umanità e simpatia lo spazio che gli viene offerto; anche questa è alpinità.*

SEZIONE DI BOLOGNA

Il Gruppo Alpini di Catasco ai ricoverati anziani della casa di riposo «Antonio Montanari» di Meldola due letti ortopedici.

La spesa è stata interamente finanziata con parte del ricavo di una manifestazione del Gruppo.



SEZIONE DI ROMA
Soccorsi ai terremotati

Domenica 21 gennaio il Presidente della Sezione Luciano De Santis, accompagnato da alcuni soci, si è recato a Leonessa colpita dal recente terremoto, per portare — come primo aiuto — pacchi viveri ed alcuni indumenti termici infantili alle famiglie di alpini disastri.

Alla piccola cerimonia, insie-

me al Capogruppo Eufrazio Conti e ad Alpini locali, era presente il Sindaco, Cav. Giuseppe Forconi, che, dopo aver ringraziato per il gesto, ha invitato il Presidente per la inaugurazione, che avverrà in estate, di un rifugio montano che il Comune intitolerà ad un Alpino.

Assemblea Ordinaria

Domenica 10 Febbraio si è tenuta l'annuale Assemblea Ordinaria per il rinnovo delle ca-

riche sociali, eccettuato il presidente De Santis, eletto nell'Assemblea straordinaria del novembre scorso, inetta a tale scopo. La partecipazione dei votanti, cosa che da molti anni non si verificava più, è stata altissima, ed in particolare quella dei Gruppi esterni, il cui apporto è stato determinante per ottenere un sostanziale rinnovo e svecchiamento del Consiglio che è risultato composto da una maggioranza di giovani.

LE NOSTRE SEZIONI ALL'ESTERO

L'Associazione Nazionale Alpini, Sede nazionale, ha in programma di organizzare un viaggio in Canada per visitare alcune Sezioni colà esistenti.

Il viaggio della durata di 10-12 giorni verrà programmato con partenza in aereo da Milano ai primi di ottobre.

Se ne dà notizia prima di scendere in particolari per poter conoscere preventivamente il numero dei partecipanti.

Chi è interessato al viaggio si metta subito in contatto con la Segreteria della Sede Nazionale.

SEZIONE INGHILTERRA
Attività sociale

Ha avuto luogo a Londra la Veglia Verde che ha riscontrato un successo senza precedenti. Nella sede del 51° Highlanders sita in Buckingham Gate, a pochi passi dal Palazzo Reale, sono affluite poco meno di mille persone tra cui numerosi gli Alpini di Londra. Era presente il Console Generale Dottor Cardì. Sono intervenuti gli Addetti Militari Colonnello Bonizi, Co-

lonnello Pilota Degli Innocenti e Comandante Civetta. Fresco fresco dall'Italia è giunto il Colonnello degli Alpini Piero Monsutti, già Vice-Comandante della Julia, a Londra per un corso di un anno presso la scuola di studi militari. E' stata una serata molto riuscita e parte dei proventi è stata devoluta ad istituzioni assistenziali.

La Sezione Inghilterra sarà tra breve «trasformata» in Sezione della Gran Bretagna gra-

zie alla costituzione di un Gruppo del Galles. La prima Sezione della Gran Bretagna fu fondata nel lontano 1928 e fu la prima Sezione all'estero.

E' stato offerto un trofeo triennale al Gruppo di Alba-Canazei che lo metterà in palio per la prima volta in una gara di slalom il 20 aprile prossimo. Sulla base del trofeo appare la scritta «Dalle rive del Tamigi aneliamo alle montagne».

OFFERTE

Signor Giardino Riccardo e Signora Canova Gilda in occasione delle loro « nozze d'oro »	L. 15.000
Lucchini Santo (Gozzano)	L. 5.000
Budel Primo (Gruppo di Roncone)	L. 5.000
Zuccoli Cav. Tina	L. 15.000
Gruppo A.N.A. di Romano d'Ezzelino (Sezione di Bassano)	L. 35.000
Venturini Cav. Lorenzo	L. 5.000
Tribulini Giuseppe	L. 10.000
Turchi Luciana (Parma)	L. 5.000
Sezione di Varallo	L. 20.000
Mons. Pigionatti	L. 5.000
Falliva Angelo	L. 25.000
Melchiorre Flavio	L. 15.000
Bettega Aristide (Collco)	L. 5.000
Gen. Lucio	L. 10.000
Sezione di Varese - Gruppo di Travedona-Monate	L. 25.000
Mosè Domenico (GE Sampierdarena)	L. 1.000
Scia Prof. Vella in Gambera (Fontaneto Po) in memoria del marito Gambera Cap. Carlo	L. 10.000
Earp Carlo (Gruppo di Sestri Ponente) in memoria della moglie deceduta recentemente	L. 5.000
Prof. Eugenio Jahier (Torre Pelice)	L. 10.000
Merlo Lucia Ved. Pianta (Nizza Monferrato). Nel primo anniversario della morte del Ten. Col. Pianta Francesco, Lucia ringrazia i « vecchi » del Btg. « Monte Assietta » del loro affetto per il marito e offre al giornale che è espressione genuina del gran cuore degli Alpini	L. 25.000
Corrado Davide e Antonio in memoria del Socio benemerito Corradi Mario sepolto il 6-12-79	L. 10.000
Grosso Antonio (Mollia)	L. 2.000
Bianca Iemoli Gemonio	L. 5.000
Frare Elvino Ezio (Sezione di Vittorio Veneto)	L. 10.000
Bertagnolli Renzo, Bolzano	L. 5.000
Dr. Ottavio Vergani (Milano)	L. 15.000
Lazzari Fabrizio, Milano	L. 15.000
Gruppo di Seregno	L. 20.000
Rossi Giuseppina (Torino)	L. 25.000
Di Gregoria Giuseppe (Roma)	L. 5.000
Elena Faldella (Torino)	L. 5.000
Soia Cordella Angela in memoria del marito Antonio e del fratello Luigi deceduto in campo di concentramento russo	L. 10.000
Colella Rag. Giulio (Milano)	L. 5.000
Della Costa Giovanni (Gruppo di Cassano Magnago)	L. 5.000
Tinazzi Bianca per onorare la memoria del marito Mar. Vinco Danilo medaglia d'argento nella guerra dei Balcani	L. 10.000
Il Consiglio Direttivo del Gruppo A.N.A. di Sarono quale sostegno e plauso alla rinnovata e validissima edizione de « L'Alpino »	L. 50.000
Zanetti Pierina e figlie (Bordano) nel secondo anniversario della scomparsa del marito Colomba Giocondo, medaglia d'argento sul fronte russo	L. 20.000
N.N.	L. 15.000
Stefanud Angelo (Selva di Cadore)	L. 10.000
Fiastoni Mario (Robecchetto)	L. 10.000
Cussini Claudio (Udine)	L. 5.000
Gusi Emilio (Marostica)	L. 10.000
Ravelli Enrico (Cugliole)	L. 5.000
Bagarelli Leonardo (Bassano)	L. 5.000
Giorgetti Modesto (Milano)	L. 5.000
Morando Quinto (Splimbergo)	L. 7.000
Amerio Cav. Domenico (Lana d'Adige)	L. 10.000
Sammartino Alessandro (Merano)	L. 5.000
Cioggetti Piero (Vercelli)	L. 20.000
Rotanti Salvatore (Reggio Emilia)	L. 2.300
Tarantola Quinto (Alessandria)	L. 5.000
Vannucci Giuseppe (Massa)	L. 1.000
Strapazzon Sante (Bolzano)	L. 5.000
Piacenza Giuseppe (Brunico)	L. 5.000
De Zorzi Giorgio (Fregona)	L. 5.000
Gruppo di Sardagna (Trento)	L. 5.000
Gen. Mario Travaglio (Mondovì)	L. 10.000
Acquarone Stefano (Camporosso) nelle sue nozze d'oro con la famiglia alpina	L. 50.000
Gruppo di Bedonia (Sezione di Parma)	L. 100.000
I superstiti della 141 ^a Compagnia del 23 ^o Corso A.U.C. Alpini 1938-1939 a Bassano in memoria dell'amico Bruno Pagnacco Tenente del 7 ^o Alpini	L. 10.000

IMPORTANTISSIMO!!! SUPEROFFERTA PER GLI ALPINI

PREZZO
DI VENDITA
L. 20.000

Tapum, Il testamento del Capitano, Trentatre e tanti, tanti canti alpini, le più belle villotte friulane, alcune fra le più note canzoni popolari e altre poco conosciute, ma altrettanto significative e frutto di pazienti ricerche nel campo del folclore musicale.

Nel libro intitolato **COME CANTA LA MONTAGNA** edito, coi tipi della Arti Grafiche Ricordi di Milano, dal coro ANA della Sez. di Milano dell'Ass. Naz. Alpini troverai il testo musicale armonizzato da valenti musicisti, le parole e di ogni canto un sintetico quanto importante "curriculum" utile per avere notizie sulle sue origini. Dei circa sessanta canti che appariranno nel volume che il coro ANA di Milano ha voluto realizzare per celebrare i suoi trent'anni di attività in Italia e all'estero, un buon terzo sarà illustrato con quadri e disegni realizzati appositamente per questo libro, opera di un nutrito numero di illustri e apprezzati pittori. La presentazione del volume sarà di un noto scrittore.

A degnamente presentare questa artistica opera, che sarà posta in vendita il prossimo mese di luglio, contribuirà la copertina riportante un'inedita fotografia scattata dal magico obiettivo di MARIO DE BIASI.



FORMULE DI PAGAMENTO

Prenotazione mediante versamento acconto di (inviare cedola commissione libraria)	L. 10.000 (vaglia postale)
Saldo alla consegna (da effettuare entro luglio)	L. 8.000 (contrassegno)
	L. 18.000

Ordinazione con pagamento anticipato, sconto 20% sul prezzo di vendita (consegna entro luglio)	L. 16.000 (vaglia postale)
--	-----------------------------------

SPESE CONTRASSEGNO A CARICO DEL DESTINATARIO
I pagamenti effettuati tramite vaglia postali, vanno indirizzati a:
CORO A.N.A. - VIA VINCENZO MONTI, 36 - MILANO

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA VOLUME: COME CANTA LA MONTAGNA

MITTENTE:

COGNOME NOME

VIA N. CAP. CITTA'

FORMA DI PAGAMENTO SCELTA:

L. 18.000 - FIRMA

L. 16.000 - FIRMA

COPIE RICHIESTE N.

Spedire in busta affrancata a: **Spett. CORO A.N.A. - VIA VINCENZO MONTI, 36 - 20123 MILANO**

SCORIE THOMAS IL FERTILIZZANTE DELLA MONTAGNA

Il processo Thomas

Nel 1878 Sidney Thomas brevettava in Inghilterra un processo basilare di defosforazione della ghisa ottenuto dalla fusione del minerale di ferro ricco di fosforo, allo scopo di ottenere un acciaio sprovvisto di fosforo, e quindi non fragile. Ne conseguì un sottoprodotto alcalino fosforico che fu chiamato **Scorie Thomas** ed usato come fertilizzante. Oggi di questo prodotto se ne consumano circa 7,5 milioni di tonnellate all'anno.

Il desiderio di Thomas espresso alla vigilia della sua morte: «Non posso ancora morire, debbo vedere come questo fosfato potrà rimuovere l'agricoltura dell'Europa e degli altri continenti. Voglio ancora constatare come questa scoperta potrà trasformare le regioni non coltivate in terre fertili» oggi si può dire avverato.

L'azione sulle piante e sul terreno

L'anidride fosforica delle **Scorie Thomas** è solubile negli acidi deboli, pertanto, una volta incorporata nel terreno in presenza di umidità, incomincia prontamente a solubilizzarsi grazie, sia agli acidi organici debolissimi (provenienti dalla decomposizione delle materie organiche oppure oggetto di secrezione delle radici stesse), sia per mezzo dell'acqua ricca di acido carbonico che circola regolarmente nel terreno, e tale solubilità va progressivamente aumentando con il trascorrere delle ore.

Pertanto l'azione del fosforo delle **Scorie Thomas** si manifesta abbastanza rapidamente. Ormai tutti gli agricoltori sono a conoscenza dell'elemento fosforo, comunque non è male, ancora una volta, sottolineare che il fosforo è un elemento indispensabile per la vita della pianta, in quanto influisce sulla vegetazione della pianta stessa, sullo sviluppo delle radici, sulla formazione del prodotto e sulla precocità. Vi sono aspetti circa l'impiego di **Scorie Thomas** che non sempre sono posti nella dovuta luce, considerato anche che si tratta di composti non sempre ben definiti nella loro costituzione chimica e contenenti, fra l'altro, oltre all'anidride fosforica, notevoli quantità di altri elementi.

Il fosforo contenuto nei fertilizzanti esaminati non è il solo elemento a decidere della maggiore o minore produzione, an-

che il calcio e le altre sostanze contenute nelle **Scorie Thomas** costituiscono un fattore importante, talvolta risolutivo, nell'incrementare l'assimilazione degli elementi nutritivi da parte delle piante.

Le **Scorie Thomas** inoltre esplicano, grazie alla presenza del calcio, un'azione sulla struttura del terreno, come è stato ampiamente dimostrato da Burgvin e Hanin. Da rilevare, inoltre, che il calcio contenuto nelle **Scorie Thomas** colma, anche se solo in parte, le deficienze esistenti in molti dei nostri terreni.

Ambiente pedologico idoneo

Con l'impiego delle **Scorie Thomas**, pertanto, oltre ad apportare l'elemento fosforo, si crea un ambiente pedologico più idoneo per lo sviluppo e la produttività delle colture erbacee e arboree. Infine non si deve trascurare la presenza nelle **Scorie Thomas** di numerosi elementi secondari e microelementi che oggi, con lo sfruttamento intensivo dei terreni, rivestono particolare importanza. L'uso continuato delle **Scorie Thomas** può prevenire la carenza di elementi secondari e microelementi che possono talvolta ridurre la produzione e la qualità dei raccolti.

La conclusione è che le **Scorie Thomas** rappresentano ancora oggi un fertilizzante fosforico fondamentale, specie per i terreni subacidi, ricchi di sostanze organiche, nei quali il calcio di scambio scarsamente rappresenta.

E' bene tenere presente che la produttività di un terreno è in funzione diretta della sua fertilità agronomica e la risultante del giusto equilibrio fra le diverse forme di fertilità fisica, chimica e biologica, possono dunque realizzarsi mediante l'uso continuato delle **Scorie Thomas**.

Naturalmente, per ottenere una fertilità piena e valida ad ogni effetto, le **Scorie Thomas** dovranno essere integrate con fertilizzanti azotati e potassici, condizione questa indispensabile perché le piante possano esplicare tutta la loro capacità produttiva. Le quantità dei diversi fertilizzanti da impiegare variano ovviamente da coltura a coltura, da terreno a terreno, e starà all'agricoltore, in base alle sue conoscenze, stabilirne caso per caso il rapporto e le rispettive dosi.



ARMI CACCIA PESCA

a cura di LUIGI REVERBERI

RISPONDIAMO AGLI ANTICACCIA

E' stato dato incarico a me, quale conduttore della rubrica «Caccia armi e pesca» di rispondere alle persone, (due per la verità) che hanno scritto a «L'Alpino» polemizzando sulla presa di posizione del nostro giornale sull'argomento caccia.

Vorrei chiarire una volta per tutte, cosa significa «la presa di posizione del nostro giornale», richiesta fatta dai nostri soci Alpini Alberto Riso di Genova e Felice Bonardi, Capo gruppo di Alba. Premetto che ho risposto per lettera ad ognuno di loro rispondendo ad altri interrogativi, ma lungi dal pensare che tutti potevano condividere la nostra opinione e vedere la cosa sotto la stessa luce, eccomi qui a spiegare il perché ed il contenuto dell'articolo.

Se le lettere, ripeto, degli «anticaccia» sono state solo due, quelle dei cacciatori sono state tante e non tutte per la verità per plaudire l'articolo, ma soprattutto perché si chiarisse che sono proprio loro, i cacciatori che per primi vogliono la regolamentazione della caccia, contenuta nei limiti e nei tempi più opportuni, onde dar modo alla selvaggina stanziale e migratoria di riprodursi con regolarità, incrementando nelle zone più battute e nei periodi di caccia chiusa i lanci di animali catturati nelle zone di ripopolamento, selvaggina d'allevamento o d'importazione, creando dei parchi seriamente sorvegliati da guardie venatorie che impediscano nel corso dell'intero anno il micidiale bracconaggio, specialmente quando le diverse specie sono in periodo di riproduzione. Ecco perché si è reso necessario un nostro intervento sull'argomento, avallato dal Comitato di Direzione del quale faccio parte, unico organo che può decidere se un articolo può essere pubblicato o meno. Non sarebbe certamente passato se avessi sostenuto ad esempio la uccellazione con le reti, il tiro in pedana al passero, allo storno, al colombo ecc. al quale io stesso sono contrario, e vedo tale genere di caccia e tiro indegna per chi si definisce cacciatore. La caccia, quella che ci dà modo di fare delle meravigliose camminate in pianura ed in montagna che altrimenti non si farebbero, che ci fa alzare alle prime luci dell'alba nelle fredde e piovose giornate invernali, nell'unico giorno che potresti godere il calduccio del letto dimenticando il puntuale e monotono suono della sveglia che ti spedisce al lavoro, quella che, dopo aver «scarpinato»

una giornata intera, senza aver sparato neppure un colpo, quando ti ritiri a casa ti fa sentire ugualmente soddisfatto come se avessi fatto un grosso carniere.

Certa gente deve smetterla di descrivere il cacciatore come un essere perverso, con una folle voglia di uccidere, colpevole della distruzione della fauna. Non confondiamo quindi i cacciatori con i bracconieri che con fucile o tagliole fanno delle vere stragi, e non meno dei disertanti o dei concimi chimici che sono i veri distruttori di tutti gli esseri viventi compreso l'uomo.

Il vero cacciatore lo consideriamo uno sportivo, e questo è solo per questo lo difendiamo.

I.R.

E... AD UN ALPINO ANONIMO

Devo rispondere alla lettera di «un Alpino» che omette oltre al nome anche l'indirizzo e il luogo di residenza. Di solito non rispondiamo alle lettere anonime anche perché coloro che non vogliono farsi riconoscere per un qualsiasi motivo non hanno che da comunicarcelo, e noi ometteremo la firma. Comunque per questa volta passi, e accontenterò l'Alpino di Cappella Maggiore (l'ho rilevato dal timbro dell'ufficio postale) che chiede come deve comportarsi avendo ereditato dal padre, recentemente deceduto, due fucili da caccia cal. 12 a canna liscia, che erano stati già in precedenza denunciati.

Per prima cosa necessita conoscere se chi ha ereditato le armi è già in possesso di un porto d'armi per fucile o per pistola, nel qual caso si risolverebbe tutto facendo una semplice denuncia su carta da bollo da lire 2000 intestata al Comando CC. o di Polizia del luogo di residenza, nella quale specificherà di aver ereditato i fucili già denunciati dal padre, allegando possibilmente le vecchie denunce ed un ulteriore foglio in bollo, da lire 2000.

Se invece non è in possesso di nessun porto d'armi, o denuncia di altra arma, occorrerà innanzitutto fare domanda alla Questura in carta libera per ottenere l'autorizzazione a detenere nella sua abitazione i predetti fucili ereditati, allegando un certificato medico dell'ufficio sanitario che lo dichiara sano di mente, il certificato di un tiro a segno nazionale che lo dichiara abile nel maneggio delle armi, oppure, se ha fatto il militare, una fotocopia legalizzata del foglio di congedo. All'arrivo della autorizzazione, procederà come detto sopra in carta da bollo.

LUCI NELLE TENEBRE

L'Italia, Patria di tutte le genti nate in questa terra, è oggi quella che è, o meglio quella che hanno voluto taluni italiani che non hanno saputo continuare quel retaggio che voleva l'Italia come faro di civiltà. Riconoscere e conseguentemente cercar mezzi e modi per uscire dalle tenebre del disfacimento, della corruzione e della violenza, non vuol dire fare della politica partitica, ma vuol essere un ritorno alle origini in cui la Patria era Patria e non come tutti si ostinano oggi a definirla « il paese », un « paese » talmente squalificato a cui il così detto « terzo mondo » nulla ha da invidiarci se non che, da noi ancora nessuno muore di fame.

Eppure questo quadro tenebroso, talvolta allucinante, capita su di sé lampi di vivida luce, che mettono fremiti di speranza nell'animo di coloro che ancora credono nella validità della parola Patria.

E questa luce di conforto e di speranza ancora una volta viene dagli Alpini e la palesano all'Italia intera in quella santa giornata in cui compatti sfilano nella città prescelta per la loro Adunata Nazionale.

Ed io penso che sia proprio per aumentare questa luce di spiritualità che la Presidenza Nazionale degli Alpini abbia dato un nome nuovo a coloro che usava chiamare « Simpatizzanti ».

Per meglio compenetrarli nella mentalità alpina oggi i Simpatizzanti d'ieri sono consacrati Amici Alpini, poiché è risaputo che la vera amicizia è un qualcosa ancor più della stessa fratellanza. Ma Amico degli Alpini, non vuol dire essere con gli alpini solo nelle loro festevoli riunioni.

Amico degli Alpini vuol dire anche diventare luce nelle tenebre, vuol dire sapersi ancora commuovere quando passa il Tricolore, vuol dire amare e soprattutto rispettare una unica bandiera che con il suo verde, con il suo bianco, con il suo rosso dice una telegrafica ma immensa parola: ITALIA. Vuol dire avere una policromatica visione di colore che è però ancora l'unica simbolica unione di vivi e di morti, di tutti i tuoi vivi e di tutti i tuoi morti, di tutta la gente di casa tua, del tuo paesello, della tua città, di tutta quella terra che va dall'alpe al mare. Vuol dire riconsacrare quel simbolo che mai fu bestemmiato: sì, poiché sentirai bestemmiare contro dio, contro gli uomini, ma mai fu bestemmiata la bandiera. Fu dissacrata, fu relegata fra le cose inutili, questo sì, e fu il gioco politico più machiavellico perpetrato da coloro che indirizzando i loro proseliti alla visione di un colore di comodo hanno

portato l'Italia a quella che è oggi, e che loro ipocritamente oggi fingono di piangere sui cocci rimasti. Ritornando ad amare il Tricolore, a rispettarlo, a non nascondere, si ritorna ad amare la gente, a volersi bene fra noi, e questo gli Alpini, i vecchi Alpini lo hanno ben capito fin da quando il Tricolore lo hanno inchiodato su di un balcone della più celebre Galleria di Milano. E questo monito gli alpini non l'hanno mai dimenticato, forse per pudore di sentimento ed anche per orgogliosa presunzione lo hanno sempre tenuto in loro, ma oggi è e deve essere il precipuo dovere di ogni alpino, insegnare agli Amici la pratica di questo atto di fede. E il monito, l'ultimo in ordine di tempo ci viene proprio dall'Adunata di Roma, là dove migliaia e migliaia di persone, talune con le lacrime agli occhi o con voce strozzata dalla commozione invocavano dagli alpini che « la bandiera tricolore » che loro portavano, venisse sempre più frequentemente innalzata verso l'alto del cielo mentre sfilavano. E fiori e battimani non avvenivano certamente a comando.

Gianni Rusconi
da « 5 Valli », Sezione di Luino,
ottobre-novembre 1979

Solidarietà alpina

SEZIONE DI TORINO: il Gruppo di Chieri ha donato all'Ospedale Maggiore un rene artificiale nella ricorrenza del 55° della sua fondazione.

E' stata una gara di solidarietà fra privati ed enti vari, e la rispondenza all'appello di pubblica sottoscrizione rivolto alla popolazione ne è piena testimonianza. Gli alpini, in primo luogo, hanno organizzato diverse manifestazioni il cui provento è servito a raggiungere la cifra preventivata.

La consegna dell'apparecchiatura ha avuto luogo in forma solenne nell'Aula Consigliare del Comune di Chieri.

SEZIONE DI LECCO: è stato recentemente istituito il « SOCCORSO DEGLI ALPINI » alla memoria del ten. Gillo Molteni, da parte degli alpini di Mandello, Abbadia e Lierna, in considerazione della situazione logistica di questi 3 paesi che hanno gli ospedali più vicino a Lecco e a Bellano e che si trovano in grave difficoltà nelle chiamate delle ambulanze da questi ospedali per il trasporto di ammalati e feriti, specie durante le giornate festive, a causa della sempre più difficoltosa percorribilità della strada costiera del Lago di Lecco.

Un corso infermieristico di 8 mesi ha specializzato oltre 100

persone di ambo i sessi. Tutti hanno contribuito in modo notevole alla realizzazione del « SOCCORSO ALPINO » e i soci hanno potuto ricavare da un terreno messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale un locale più due dormitori oltre all'autorimessa per l'ambulanza che è stata regalata da una nota ditta locale.

Tutto quindi è pronto, nulla è stato trascurato, non resta ora che attendere il benessere delle autorità provinciali e regionali per l'inizio del servizio di pronto soccorso. E speriamo che ciò abbia luogo nel più breve tempo...

Una nuova iniziativa patrocinata da « LO SCARPONE OROBICO »

« LO SCARPONE OROBICO », periodico della Sezione A.N.A. di Bergamo, si fa araldo, presso gli alpini di quella Sezione, di un'altra iniziativa degna di menzione e di lode (dico « un'altra » perché tutti ricordano la Casa di Endine per handicappati). La nuova iniziativa è rivolta invece agli anziani, a coloro che, in un certo senso, sopravvivono alla vita, soli con se stessi, con i propri ricordi, con le proprie speranze deluse.

In un rione di Bergamo, a Redona, esiste uno stabile rustico di proprietà ecclesiastica. Il

progetto cui si accenna considera la ristrutturazione di detto stabile, in modo da realizzare 14 monolocali per anziani, in un complesso che comprenda inoltre tutti i servizi centralizzati, sale di soggiorno, un ambulatorio, un laboratorio per lavori artigianali; il tutto circondato da un'area verde che consenta vita all'aperto e svago agli ospiti, i quali non si sentiranno più emarginati né fisicamente né spiritualmente; onde il loro tramonto sia più dolce e sereno.

Benvenuti!

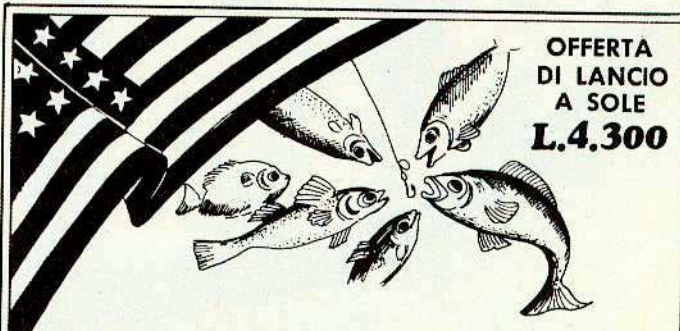
Segnaliamo la nascita di alcuni notiziari che, come ci scrivono le Sezioni, « sono fatti col cuore e sono ben accetti da tutti i nostri iscritti ».

A loro vada l'augurio più schietto de « L'Alpino » perché rinsaldino con la loro capillare informazione i vincoli di alpinità fra i loro lettori.

• « L'ALPIN PONTINO », a cura della Sezione di Latina

• « I VECI E I BOCCIA », a cura del Gruppo di Magliano Alfieri (Sezione di Asti)

• « L'ARC'ALPINO », ovvero l'Alpino dell'Arcella, a cura del Gruppo Padova-Arcella (Sezione di Padova).



OFFERTA DI LANCIO A SOLE L.4.300

NOVITA' ESCLUSIVA DAGLI U.S.A. PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

ECCO IL SISTEMA PER BATTERE TUTTI I RECORDS DI PESCA

I PESCI ABBOCCHERANNO ALL'AMO ANCHE SENZA ESCA

FARAI UN BOTTINO VERAMENTE ECCEZIONALE

Con il nostro prodotto SUPERFISH concentrato con aggiunta di ormoni riuscirai con la massima facilità a portarti a casa una quantità sbalorditiva di pesci.

SUPERFISH INFATTI GRAZIE AI NUOVI ADDITIVI ORMONALI ATTIRA IN MODO IRRESISTIBILE I PESCI VERSO L'AMO.

Anche un pescatore dilettante sprovvisto di qualsiasi esperienza riuscirà a fare un cospicuo bottino. Con SUPERFISH potrai dire basta alle sneranti e lunghe attese, alle giornate vuote dove non vedi nemmeno l'ombra di un pesce. Da oggi potrai essere certo di tornare a casa con una grande quantità di pesce. Con SUPERFISH prenderai più pesci di quanti non ne hai preso fino ad ora e più grossi! Come possiamo darti questa garanzia?

Proprio perché questa nuova formula è il risultato di minuziosi studi e di esperimenti di un'équipe di esperti americani. Questi infatti, hanno scoperto che qualsiasi qualità di pesce sceglie il suo cibo non soltanto guidato dalla vista, ma soprattutto dall'olfatto e dal gusto. Nelle profondità dell'oceano infatti dove non filtra la luce i pesci riescono in modo perfetto a sopravvivere grazie al loro olfatto. Solo così si è riusciti ad ottenere questa « Super esca » che riunisce in sé tutti gli stimoli in grado di attirare e fare abboccare il pesce.

BASTERA LASCIARE CADERE UNA GOCCIA O DUE DI SUPERFISH SULL'AMO PER VEDERE CHE I PESCI DI TUTTE LE MISURE NON POTRANNO FARE A MENO DI ABBOCCHARE.

Solo così i tuoi amici accanto moriranno d'invidia perché si vedranno la loro esca sempre vuota.

BUONO SPECIALE D'ORDINE - Da ritagliare e spedire in busta chiusa a:

DITTA GOVJ IMPORT - Via Monviso, 13 - MILANO

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio il Vostro SUPERFISH:

UN FLACONE NORMALE L. 4300 UN FLACONE GIGANTE L. 5900

FLAC. NORMALE + GIGANTE _____ L. 8900

Fate una crocetta sul quadratino corrispondente l'offerta desiderata. Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più spese di spedizione.

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N° _____ CAP _____

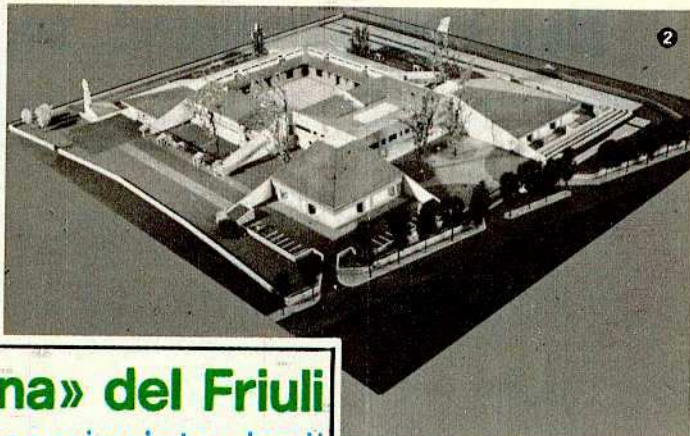
LOCALITA' _____ PROV. _____ TEL. _____



armonia...

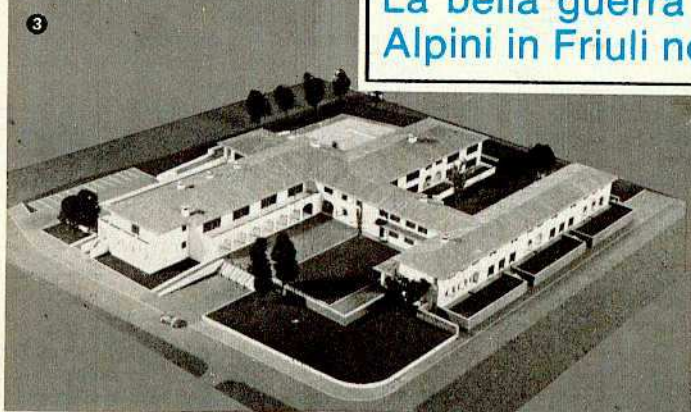
CAMPARI

*Bitter Campari:
un perfetto accordo armonico
di componenti naturali.*



La «campagna» del Friuli

La bella guerra cominciata dagli Alpini in Friuli nel 1976 continua



1 Casa dello Studente di San Pietro al Natisone. 2 Scuola Media di Cividale. 3 Centro per Anziani di Villa Santina. 4 Centro per Anziani di Buia.

Il governo degli Stati Uniti d'America ha affidato all'Associazione Nazionale Alpini dei fondi necessari alla costruzione, nelle zone terremotate del Friuli, di opere di utilità pubblica per un totale di 36 miliardi di lire.

L'Associazione Nazionale Alpini ha contribuito alle spese

per la direzione lavori con la somma di 300 milioni.

DALLA SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI

Continua la generosa opera di solidarietà dell'A.I.D., tramite l'A.N.A., verso la popolazione friulana colpita dal terremoto.

Martedì 12 febbraio vi è stata la posa della prima pietra della costruenda scuola media di Cividale del Friuli. La cerimonia ha avuto inizio con la benedizione della pietra da par-

te dell'Arciprete mons. D'Agosto ed è, quindi proseguita con la firma della pergamena-ricordo mentre nell'aria si spargevano le note degli inni nazionali americano e italiano, magistralmente eseguiti dalla fanfara della Julia.

Prendevano, successivamente, la parola il Sindaco di Cividale dott. Del Basso, il dott. Costantino, direttore dell'A.I.D., il geom. Siardi, direttore tecnico del programma che ha parlato anche in rappresentanza dell'A.N.A.; chiudeva gli interventi

il console U.S.A. per il Friuli Venezia Giulia, sig. James Shinn che nel suo intervento, tra l'altro, puntualizzava il significativo riconoscimento del popolo americano nei confronti della città ducale, l'antica Forum Julii, che ha dato il nome al Friuli, i cui figli hanno contribuito, con il loro lavoro ed il loro ingegno, alla grandezza e prosperità degli Stati Uniti. Numerosissime le autorità presenti.

Per l'A.N.A. vi erano alcuni consiglieri nazionali, e il Presidente della sezione di Cividale.

Prego il giornale «L'Alpino» di voler pubblicare, se possibile, questo pezzo.

Queste sono alcune righe dell'ultima lettera che avevo ricevuto dal nostro Presidente, Comandante Liguori, fondatore della rivista «Il Tascapane», organo ufficiale dei ragazzi del '99: «Caro Venturini, non potrò più comunicare con voi, la mia salute si aggrava. Ti ringrazio per le nobili parole, che hai avuto sempre per me. Quello che vi raccomando è di rimanere sempre uniti e di conservare quella fede che noi si aveva quando si partiva da Bassano del Grappa, per difendere la nostra Patria».

Sul Montello, sul Monte Tomba e sul Piave, i giovani ragazzi del '99 hanno saputo, assieme coi loro anziani, far fronte con le loro armi contro i ripetuti assalti delle colonne nemiche. Questo non si deve dimenticare. Il vero eroismo di quei tristi momenti, i loro sacrifici, hanno dato la vittoria di Vitto-

LE VOSTRE LETTERE

rio Veneto. Per dieci giorni siamo stati impegnati in quella dura battaglia, sempre con la maschera sul viso. Il 19 giugno 1918 l'aereo del nostro grande eroe, Magg. Baracca, veniva colpito da una granata nemica: l'abbiamo visto abbattersi sull'Abbazia di Nervesa. Io facevo il porta ordini e fui ferito mentre portavo un ordine alle Batterie Francesi.

Lorenzo Venturini, Cav. di V.V. della 32^a Batteria del Gruppo Bergamo, sotto il comando del Cap. Oscar Fiorentino

P.S. - Voglio ricordare che al fronte eravamo cinque fratelli: quattro alpini ed io artigiere da montagna.

Caro Venturini, il tuo scritto, commovente e efficacissimo nella sua semplicità, avrebbe avuto diritto a un

posto nella rubrica «per non dimenticare», ma abbiamo preferito metterlo nella rubrica più intima, più familiare, più di casa che abbiamo, «le vostre lettere».

Difatti è la lettera di un Alpino, una lettera che solo un Alpino può scrivere e sentire fino in fondo, senza fronzoli, asciutta come un muscolo e solida come le rocce delle nostre montagne.

Grazie Venturini.



Sul numero di giugno 1979 del nostro giornale, a pag. 46, Alberto Ognibene ricordava alcune drammatiche ed eroiche vicende della prima guerra mondiale, citando anche l'esistenza,

in località dominante la Val Cia, di una lapide «In memoria del Tenente Cecchin — esploratore del Btg. Val Brenta — 1917».

Ognibene avanzò delle ipotesi sulla sepoltura del Ten. Cecchin, non avendone notizia certa.

Ci scrive Luigi Menegotto della Sezione di Marostica per precisare anzitutto che il Ten. Giovanni Cecchin fu decorato di due medaglie d'argento e di medaglia d'oro, (questa all'Ortigara), figura stupenda di eroe senza esibizionismo, fedele al dovere e al giuramento dato sino al sacrificio della vita. Menegotto ci precisa — risolvendo il dubbio di Ognibene — che la salma del Ten. Giovanni Cecchin rimase fino al 1933 nel cimitero della sua città natale — Marostica —, in quell'anno fu riesumata e translata, come degnamente conveniva, nel Tempio-Ossario di Bassano del Grappa, che raccoglie 5.404 Caduti.

Non sono scomparsi, sono soltanto andati avanti

«L'Alpino» partecipa la dolorosa scomparsa dei Soci che qui ricordiamo, come ci viene comunicato dalle Sezioni. Alle famiglie degli Alpini che ci hanno lasciato vanno le più affettuose condoglianze del giornale, dell'Associazione, delle Sezioni e dei Gruppi.

UMBERTO BERTOLASI

Se n'è andato serenamente dopo una lunga malattia sopportata con autentico stoicismo e ha lasciato dietro di sé un gran vuoto e unanime rimpianto. Il Cav. Umberto Bertolasi, Ten. Col. degli Alpini, cl. 1896, partecipò alla prima guerra mondiale quale Legionario trentino volontario, alla seconda, sul fronte occidentale e in Africa settentrionale fu decorato con due Croci al merito di guerra. Era conosciuto benivolo e stimato da tutti i soci che l'hanno sempre trovato, al suo tavolo di lavoro, pronto a soddisfare ogni richiesta. Il popolare «Berto», un generoso, un alpino, un italiano tutto d'un pezzo.



Alessandria - Renato Scaiola di Spigno Monferrato, cl. 1907, 1° Comp. Btg. Ceva nel 1928 in distacco a Tenda; Giovanni Bailo, Cav. V.V., suocero dell'art. alp. Giuseppe Traverso, di Vignole Borbera.

Aosta - Vittorio Chinchere, cl. 1893, del Gruppo di Fontainemore; Rinaldo Bellone, cl. 1915, ex combattente, del Gruppo di La Salle.

Australia / Adelaide - Antonio Bisa, cl. 1914, del 7° Alpini Btg. Belluno, combattente sul fronte greco-albanese e Russia; Angelo Res, cl. 1920, nato a Laghi (Vicenza), combattente fronte balcanico; Valentino Serena, cl. 1899, Cav. V.V., combattente della guerra 1915-18, residente a Canberra, Australia, da molti anni, ammalato ritorna in Patria ed a Bolzano dopo pochi mesi raggiunge il «cielo di Cantore».

Bassano del Grappa - Corezola Giacomo, cl. 1909, già Capo Gruppo di Longa di Schiavon; Macchion Antonio del Gruppo Generale Giardino, cl. 1917, Serg. Magg. 5° Art. Montagna; Suine cav. Giobattista (Tita), cl. 1911, Grande Invalido di Guerra, già Capo Gruppo di Cavaso del Tomba; Tosin Girolamo, cl. 1910 del Gruppo di Valrovina.

Belluno - Gruppo di Cornei d'Alpago: Bortoluzzi Vincenzo; De Nardi Ilario; Facchin Angelo; Gruppo di Agordo: Gaz Santo e Luigino Gorza; Gruppo di Tambre d'Alpago: Bortoluzzi Duilio; Gruppo di Sospirolo: Castellan Cesare, Casanova Leone, Cavalet Pietro, Da Rold Sergio, Dorz Massimo, Tegner Giorgio; Gruppo di Voltago: Dal Col Alberto, De Biasio Venturino; Gruppo di Ponte nelle Alpi - Soerverzene: Somnavilla Giovanni; Gruppo di Castellavazzo: De Lorenzi Bernardo; Gruppo di Spert e Cansiglio: Guolla Giovanni; Gruppo di Selva di Cadore: Del Zenero Fortunato, Buogo Aurelio, Dell'Andrea Romano, Lorenzini Virgilio, De Mattia Attilio, Dell'Andrea Emilio, Nicolai Archimede, Toffoli Massimiliano, Cav. V.V., Dall'Acqua Enrico, Cav. V.V.; Gruppo di Limana: Attilio Canzan; Gruppo di Pieve d'Alpago: Luigi Pajer; Gruppo di Salce: Casagrande Luigi di soli 51 anni.

Cadore - Carlo Da Vià, cl. 1932, del Gruppo di Domegge di Cadore; Riccardo Barzolari Martini, socio attivissimo, del Gruppo di Casamazzagno.

Cividale del Friuli - Gastone Puzolo, consigliere sezione, del Gruppo di Cividale Centro; Vanone Angelo del Gruppo di Campeglio; Aronne Mugheri del Gruppo di Cividale esterno; Cargnello Fiori del Gruppo di Grions; Gaiotti Domenico del Gruppo di Ziracco; Prapotnich Giovanni del Gruppo di Drenchia.

Como - Luigi Ciceri del Gruppo di Albese; Enea Spinzi del Gruppo di Bene Lario; Antonio Tenti, Cav. V.V., del Gruppo di Blevio; Serafino Cairoli e Giuseppe Crippa del Gruppo di Fino Mornasco; Gaetano Cereghini e Giuseppe Tarelli, Cav. V.V., del Gruppo di Menaggio; Giuseppe Pestuggia, Cav. V.V., del Gruppo di Nesso; Carlo Dell'Avò, socio fondatore, Alfredo Conti, Cav. V.V., Primo Selva e Vittorio Emanuele Petazzi del Gruppo di Plesio.

Cuneo - Serg. magg. Luigi Bonino, cl. 1911, reduce di Russia, del Gruppo di Beinette; Giuseppe Borsa, cl. 1915 e Giovanni Bosco, cl. 1909, e art. Luigi Stroppiana del Gruppo di La Morra; art. Giuseppe Blesio, cl. 1913, del Gruppo di S. Rocco Castagnaretta; Giacomo Meissent, cl. 1897, Cav. V.V., del Gruppo di Venasca; Michele Musso, cl. 1921, reduce di Russia, del Gruppo di Vezza d'Alba; Lorenzo Ternavasio, cl. 1898, Cav. V.V., e Bartolomeo Ballario del Gruppo di Villafalletto; cap. magg. Aldo Peisi-

no, cl. 1915, reduce della Balcania e di Russia, capogruppo di Somano; Natalino Nosengo, cl. 1905, del Gruppo di Rodello.

Genova - Werter Gazzani del Gruppo di Sampierdarena; Antonio Segale del Gruppo di Favale di Malvaro.

Imperia - Giuseppe Vezovio, cl. 1912, il «vecio» del Pieve, capogruppo di Coldirodi e consigliere sezione.

Intra - Adolfo Ferri, cl. 1905, e art. alp. Enrico Moriggia, cl. 1922, del Gruppo di Ghiffa; Guido Ferrari, cl. 1914, e Giulio Polonghini, del Gruppo di Baveno; Francesco Campagnolo del Gruppo di Invorio.

Latina - Francesco Coppa del Gruppo di Latina Centro, Florindo Chiusato, Gino Guion, Lodovico Guidaro e Elio Tosolini del Gruppo di Montello.

Massa-Carrara - Giuseppe Malpezzi, cl. 1897, e Pietro Scarpellini, cl. 1924, del Gruppo di Filattiera.

Milano - Cap. Giulio Troubetzkoj, cl. 1912, combattente sul fronte occ.-greco-albanese-jugoslavo, decorato al merito, del 4° e 5° Alpini; Magg. Umberto Sartori, cl. 1904, 5°, 6° e 9° Alpini; Amedeo Zana, sergente nel 5° Alpini; Giuseppe Tognazzi, cl. 1910, sergente nel 1° e 5° Alpini, combattente sul fronte francese e greco-albanese, insignito di Croce di Guerra al M.

Modena - Cap. Magg. del Genio alp. divisione «Julia» Cav. Adriano Zanotti. Croce di Guerra al V.M., campagna d'Africa orientale, Albania e Grecia, del Gruppo di Frassinoro; Rino Zanardi, cl. 1941, Luigi Muratori, Enrico Vittorio Giusti, Cav. V.V., del Gruppo di Zocca.

Mondovì - Gruppo Mondovì Breo: Cav. V.V. Aggeri Natale e Mr. Anselmo Alfredo; Gruppo Mondovì Piazza: Cav. V.V. Avagnina Pietro e Bongiovanni Luigi; Gruppo S. Bartolomeo C.P.: Gastaldi Matteo, cl. 1913, Massucco Lorenzo, cl. 1925; Gruppo Benevagienna: Cav. V.V. Manassero Giorgio, cl. 1897; Gruppo S. Giacomo Roburent: Mela Paolo; Gruppo Farigliano: Sardo Paolo cl. 1888; Gruppo Trinita: Toscano Giuseppe; Gruppo Monastero Vasco: Bresano Vittorio.

NOZZE D'ORO CON L'A.N.A.

Stefano Acquarone festeggia il 50enario di iscrizione all'A.N.A. in occasione dell'Adunata di Genova.

Lo raggiungano i nostri auguri.

VITTORIO CHINCHERE'

Si è spento, dopo lunghe sofferenze, la notte del 18 febbraio 1980 all'età di 87 anni il «caporale furiere» Chinchere' Vittorio del 4° Alpini Btg. Aosta, Fondò il Gruppo A.N.C. e R. di Fontainemore, suo paese natio e fu nominato Presidente Onorario. Si diede da fare perché il Battaglione al quale apparteneva, non fosse trasferito a Ivrea. Ebbe in tale occasione, parole di lode dai superiori della caserma Testafocchi di Aosta. Alla cerimonia funebre nella parrocchia Cappuccini di S. Maria Immacolata la rappresentanza del Gruppo ex Combattenti con bandiera fasciata a lutto, e il Gruppo di Loano gli hanno tributato tanto onore e se lo sentono «sempre presente».

LUCIO BORRI

Un doloroso lutto ha colpito il 12 gennaio la Brigata Alpina Julia. Colpito da improvviso malore è deceduto all'Ospedale civile di Tolmezzo il Capitano Lucio Borri, Aiutante maggiore in 2° del gruppo a. mon. Udine.

Nato a Trieste il 31 maggio 1941, aveva iniziato il servizio militare come Ufficiale di complemento al gruppo Conegliano. Entusiasta della vita militare e dell'artiglieria da montagna in particolare, era successivamente transitato in servizio permanente effettivo. Ha prestato servizio al gruppo Lanzo della Cadore, alla Scuola Allievi Ufficiali e Sottufficiali di Artiglieria di Foligno e, dal 1° agosto 1972 al gruppo Udine. Per la sua generosa opera a favore delle popolazioni colpite dal sisma del '76 si era meritato un encomio dal Comandante del 4° C.A.A.



I nostri giovani

«Noi e i giovani» era una rubricetta nuova che si proponeva di trattare ogni mese i vari aspetti del grosso problema dei giovani. Evidentemente un nostro discorso con i giovani non può «esaurirsi»: guai se non avessimo più nulla da dire e da dirvi! Tuttavia la feroce tirannia dello spazio ci ha costretto ad uscire... a singhiozzo.

Riprendiamo aggiornandone il titolo, facendolo, cioè, più «di casa».

L'ultima volta parlammo di Patria (...«una mamma troppo grande per essere amata» - ma anche «una sintesi storica di valori e di doveri e d'interessi comuni»).

Insisto sull'argomento anche perché esso è d'impetuosa, amarissima attualità: ogni giorno TV e stampa ci presentano il volto insanguinato di questa Patria, i suoi lutti quasi quotidiani, la feroce empietà dei proscritti di Caino. Sissignori: quel sangue, quel dolore, quei lutti sono il volto della nostra Patria, perché la Patria è tutto ciò che sta dietro e dentro a quel dolore; è il bisogno di tutti gli uomini di buona volontà di vivere in pace, di ritrovare la pace, di ricostruire — insieme — la difficile strada della pace.

Insisto su questo argomento perché la mano di Caino è mano di giovani, ma anche perché a troppi giovani questo insulto fa orrore e paura. Guardiamo con fiducia a questi giovani che chiedono un orizzonte pulito; guardiamo a tanti nostri giovani che hanno le mani ed il cuore gonfi di un calore che chiede solo di essere dato.

Mi sono incontrato, recentemente, con un bel gruppo di questi giovani: a S. Andrea di Campodarsego (vicino a Padova). Sono, costoro, i protagonisti di un Gruppo A.N.A. che splende di giovinezza e di operosità. Il più giovane ha da poco digerita la sua porzione di «naja» ed è già il Capogruppo di quel gruppo. E' Boldrin Lorenzo e, con lui, un altro giovane, Miatto Paolo. Doveroso ricordarli per una loro specifica peculiarità (ma in loro e con loro ricordiamo anche tutti i loro amici e tutti gli altri numerosi giovani che, in tutta la penisola, sono semi di speranza disseminati a fiorire di opere nuove il volto nuovo dell'A.N.A.).

A S. Maria di Panigale (frazione di Campodarsego) esiste una chiesetta abbandonata che, per incuria di uomini e per insulto di stagioni, stava andando in rovina. Bene: questi giovani si sono rimboccate le maniche e si sono messi all'opera di restauro. Scrostato l'intonaco, una prima sorpresa: la chiesetta — che fino ad allora era stata ritenuta del '700 — si presentò costruita con mattoni gialli ti-

pici dell'epoca romana. Miatto, che è architetto, intuì subito di essere davanti ad un prezioso manufatto della tarda romanità. Interessata subito la Sovrintendenza ai Monumenti, sorsero le prime difficoltà di ordine burocratico. Ma, alla fine, la buona volontà e l'entusiasmo di questi giovani vennero premiati con incoraggiamenti ed aiuti da parte delle Autorità preposte e del Vescovo di Padova che, fra l'altro, ha consentito che al titolo originario di S. Maria di Panigale venga aggiunto «degli Alpini». Ha anche consentito che presso il cippo che sostiene la croce del giardino antistante la chiesa, venga aggiunta una lapide per tutti gli Alpini Caduti.



Scopo di questo Gruppo di giovani alpini è, ora, quello di restituire questo gioiello architettonico al suo splendore originario, del sec. VI.

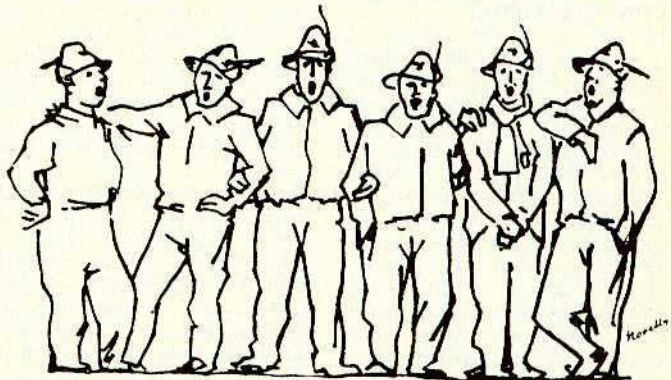
Il lavoro, che viene fatto a loro spese e nelle ore libere da altri impegni, si presenta delicato, attento ed oneroso. Per ora, con molta oculatezza, è stata portata in luce l'originaria abside, a mezzaluna, che i secoli avevano interrata; sono state «scoperte» due croci graffite al lato della finestrella dell'abside, una è di forma longobarda e l'altra, forse, di stile patriarcale-bizantino. Sono state anche rivelate due interessanti e preziose finestrelle laterali ed un'altra, un poco più bassa, sul lato destro dell'abside originale, che era rivolta ad oriente come in tutte le chiese antiche.

Un lavoro puntiglioso e prezioso che va elogiato perché parte dal cuore di Uomini nuovi, di giovani che vogliono ridare al volto della Patria (e qui l'etimo «terra dei padri» ha giustificazione morale prima ancora che tecnica) lo splendore originario. E' un lavoro che noi ammiriamo devotamente poiché s'impone e si pone in alternativa ed in antitesi con altri lavori dissacratori di altri giovani che feriscono di paura e di vergogna — e di lutto — il volto e il cuore di tanta gente che chiede di poter vivere in pace!

Albino Capretta

I CORI ALPINI A.N.A.

a cura di MARIO BAZZI



Anche quest'anno la sede nazionale in occasione della nostra massima adunata organizzata, con la collaborazione della sezione Genova, per la sera di sabato 3 maggio un concerto di canti alpini che si svolgerà, con inizio alle ore 21, al Teatro Margherita di via XX Settembre messo a nostra disposizione dall'autorità comunale. Il sovrintendente del Teatro Dr. Ragazzi ci ha pure offerto la sua cortese e preziosa collaborazione. Daranno vita, su segnalazione dei consiglieri nazionali delle rispettive regioni, alla ormai tradizionale rassegna canora, i seguenti complessi:

- Coro A.N.A. di Oderzo della sez. di Treviso, per il Veneto;
- Coro A.N.A. La Grigna della sez. di Lecco, per la Lombardia;
- Coro A.N.A. Santin della sez. di Torino, per il Piemonte;
- Coro A.N.A. della sez. di Roma, per il Centro-Sud.

Il Coro Monte Cauriol di Genova, quale rappresentante della città che ospita l'adunata, completerà il gruppo dei cori partecipanti.

L'ingresso al Teatro, sino ad esaurimento dei 2000 posti a sedere, sarà libero e gratuito per tutti, alpini, familiari e cittadini genovesi e sarà regolato da componenti del nostro servizio d'ordine. Il programma dell'esibizione verrà reso noto mediante volantini in distribuzione la sera dell'audizione.

E' diventata una felice consuetudine che la sera che precede l'adunata nazionale sia anche dedicata alle nostre canzoni e l'aver il consiglio nazionale ormai deciso di assumersi sempre l'impegno organizzativo testimonia ancora una volta che fra gli obiettivi della politica associativa vi è anche quello della divulgazione e della valorizzazione del canto alpino.

Si sta facendo, su invito degli organi centrali, opera di persuasione affinché le sezioni ed i gruppi favoriscano il sorgere dei G.S.A. per portare vicino a noi un numero sempre maggio-

re di giovani. Ebbene una funzione analoga potrebbero avere i Cori A.N.A. non solo perché attirerebbero nelle loro file i giovani amanti della musica e della nostra musica in particolare, ma anche perché i loro concerti, le loro esibizioni allargherebbero la sfera d'influenza dell'A.N.A. sulla pubblica opinione bisognosa, ora come non mai, di sani e morali indirizzi di cui le nostre canzoni sono ricche.

Questa rubrica pertanto da sempre auspica il sorgere di complessi canori presso le nostre sezioni e i nostri gruppi che potrebbero così allargare il campo della loro attività senza discostarsi dallo spirito dello statuto dell'A.N.A.

Ciò che in questo particolare campo musicale sta a cuore alla nostra associazione è parimenti sentito dagli organismi responsabili militari coi quali si sono già avviati i primi approcci per rimettere in marcia il 2° concorso fra cori di alpini alle armi. La nuova edizione di questo prestigioso concorso si avvarrà della preziosa esperienza che gli organizzatori, sia civili che militari, hanno acquisito l'anno scorso quando a Merano hanno esemplarmente condotto a termine il primo incontro fra complessi militari. La piena riuscita dell'avvenimento è stata sancita allora dal riconoscimento sia della nostra presidenza nazionale sia del comando del 4° Corpo d'Armata.

In linea di massima si può pertanto da queste colonne già annunciare che nel prossimo autunno avrà luogo la seconda edizione del concorso fra cori alpini militari e che questo importante appuntamento avrà luogo in una città sede, ovviamente, di una brigata alpina città che, per quest'anno, è stata designata Udine.

Questo primo un po' vago annuncio certamente però comincerà a dare l'avvio al lavoro di preparazione delle singole unità alpine. Ci sono in proposito prestigiosi da difendere e ci sono delle rivalità sopite da ridestare.

PIERO JAHIER: CON ME E CON GLI ALPINI

Un libro da non dimenticare. Si tratta di un libro giustamente famoso ed invariabilmente citato da tutti coloro, che per un verso o per l'altro, parlano di Alpini, ma in realtà poco conosciuto ed ancor meno letto dalla gran massa dei nostri associati, specie quelli appartenenti alle ultime generazioni. Per questo ci sembra doveroso parlarne in questo nostro « angolino », anche se il libro non è una novità da recensire ma un classico ormai entrato a buon diritto nella storia della nostra letteratura. Ritengo che il compito primario dell'estensore di questa rubrica, sia soprattutto quello di consigliare ed invogliare i nostri soci verso quelle letture di « sostanza » sia letteraria che culturale e storica, che oltre ad avere un minimo di valore, siano anche attinenti ai nostri temi più validi.

E questa è una delle poche opere che si stagliano al di sopra della media e meritano la più attenta considerazione. Eppure essa non ha avuto vita facile, sia nel periodo in cui l'autore era in vita e maggiormente oggi, che il velo dell'oblio sembra essere calato su di lui. Noi alpini, sempre così solleciti a difendere le nostre tradizioni ed il nostro spirito di Corpo, non possiamo e non dobbiamo dimenticarlo. Fu un grande poeta, universalmente riconosciuto come il più rappresentativo esponente della letteratura italiana del primo Novecento, ma non per questo fu autore-alpino occasionale (come il Gadda ad es.) in quanto gran parte dei suoi interessi e del suo mondo poetico si rivolsero ai nostri ambienti ed alla nostra più vera tradizione.

Già conosciuto negli ambienti letterari fiorenti per la sua

collaborazione alle riviste « Lacerba » e « La Voce », si arruolò volontariamente negli Alpini (Batt. Fenestrelle del 3° Regg.) allo scoppio della guerra 1915-1918, spinto dal suo profondo senso di solidarietà umana verso gli umili e conscio di dover assolvere un dovere verso la Patria, in un periodo cruciale della sua storia. Ben presto si trovò a contatto, nell'infuriare della tragedia, con una umanità schietta ed elementare — quella dei soldati — che l'affascinò, lo commosse, e lo indusse a un'osservazione affettuosa, nella quale la sua ricerca delle profondità immutabili dell'uomo trovò la sua catarsi. In trincea scaturirono le prose ed i versi del suo diario « Con me e con gli alpini », una delle opere più singolari ma anche più pure ed intense che siano mai state scritte sulla guerra. Romanzo e poema dell'attesa quotidiana, della



morte sulle montagne, ma soprattutto espressione di un profondo amore per i suoi alpini, la cui voce passa nelle sue pagine senza artifici. Ed era egli stesso forte montanaro valdese, fiero della sua origine valligiana ed amante d'ogni cosa che riguardasse la montagna e la sua gente. Le pagine di questo suo diario, compilato fra gli alpini bellunesi e cadornini, furono spedite dal suo autore, verso la fine del 1917, durante la rotta di Caporetto alla rivista « Riviera Ligure » di Oneglia e pubblicate sul numero del 1° gennaio 1918. Altre parti furono pubblicate

anche sulla « Voce », ma solo nel 1943 il libro fu ristampato per la prima volta nella sua completa e definitiva stesura, dalla casa editrice Einaudi. Un periodo ancor più tragico e travagliato di quello a cui si riferivano i ricordi del libro, e questo trovò ancora altri ostacoli alla sua diffusione.

Ma le sue pagine erano già da molto tempo conosciute ed incluse anche nelle antologie scolastiche delle Scuole secondarie. Io stesso, negli anni Trenta, ricordo di aver letto, con grande commozione su questi libri di scuola, diverse poesie alpine di Jahier, alle quali devo la mia vocazione alpina. Questa poesia, che pure nacque in un ambiente di laboriose ed arristrate operazioni letterarie, in Jahier diventa un'espressione di umanità, perché è strettamente legata alla vita.

« Sentii che non avrei potuto esprimermi — scrisse lo stesso Jahier — se non avessi avuto il coraggio di essere, anzitutto un uomo comune che si guadagna il pane vendendo qualsiasi merce, all'infuori della poesia ».

Eppure questo libro così importante per noi è da gran tempo introvabile e (se non vado errato) non più ristampato. Sono cambiati i tempi? Eppure, questo sarebbe un libro che potrebbe ancora insegnare molte cose alle nuove generazioni, specie se fatto circolare nell'ambito della nostra Associazione. Ma c'è attorno ad esso una specie di congiura del silenzio o un vero e proprio boicottaggio editoriale. Si può, a questo punto, segnalare un caso che ha dell'incredibile: una casa editrice (L'APE-MURSIA, viale Tanaro 14, Milano) ne preparò una edizione di carattere scolastico, cioè il testo completo con commenti e note, per la diffusione nelle Scuole secondarie superiori con una tiratura di 3000 copie. Il libro rimase invenduto, in blocco; nessuna libreria e nessuna scuola l'ha mai richie-

sto! Eppure il prezzo di copertina è quanto mai basso (Lire 3000).

Cari Alpini, facciamoci un po' l'esame di coscienza: quanti di noi, hanno responsabilità didattiche e di amministrazione scolastica e non si curano di svolgere questa necessaria opera di divulgazione, fra i giovani o fra i propri figli?

Non si tratta di un « libercolo », è uno dei massimi capolavori della nostra letteratura alpina! Perché lasciarlo marcire in un magazzino, destinato fra non molto al macero? Anche i dirigenti della nostra Associazione, oltre ai raduni ed alle adunate, dovrebbero far qualcosa anche in questo campo, per mantenere in vita gli ideali e le tradizioni che sono la base della nostra vita associativa.

Luciano Viazzi

L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

Anno LXI - N. 4 - Aprile 1980
Abbonamento postale gr. III/70
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

Presidente

Franco Bertagnoli

Direttore responsabile

Luigi Reverberi

Comitato di direzione

(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale a sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale)
Mario Bazzi - Luigi Colombo - Aldo Rasero - Arturo Vita

Redazione

Albino Capretta - Dario De Langlade
Giovanni Franzà - Roberto Prativiera - Vito Raiteri

Servizio fotografico

Ente Provinciale del Turismo Brescia - Pinzolo, 4° C.A.A., D. Povinelli - Pinzolo, Mimmo Reverberi, S.M.A.L.P.

Direzione, Redazione, Amministrazione

Via Marsala 9 - 20121 MILANO
Tel. 66.54.71

Indirizzo telegrafico:
Associalpini Milano
Autorizz. del Tribunale di Milano
3 marzo 1949 n. 229 del Registro
Abbonamento L. 5.000
Conto Corrente Postale 23853203
intestato a « L'Alpino »
Via Marsala 9 - 20121 MILANO

Realizzazione editoriale

A. PALEARI, Via Durini 2
20122 Milano - Tel. (02) 78.05.02

Pubblicità

A. PALEARI, Via Durini 2
20122 Milano - Tel. (02) 78.05.02

Stampa

Rotocalografica Internazionale
Cinisello Balsamo (Milano)

Associato all'U.S.P.I. 1980
Unione Stampa Periodica Italiana

Premiato a Milano

« IL PIANETA DEGLI ANNI '80 »
di PAOLO DE DOMENICO

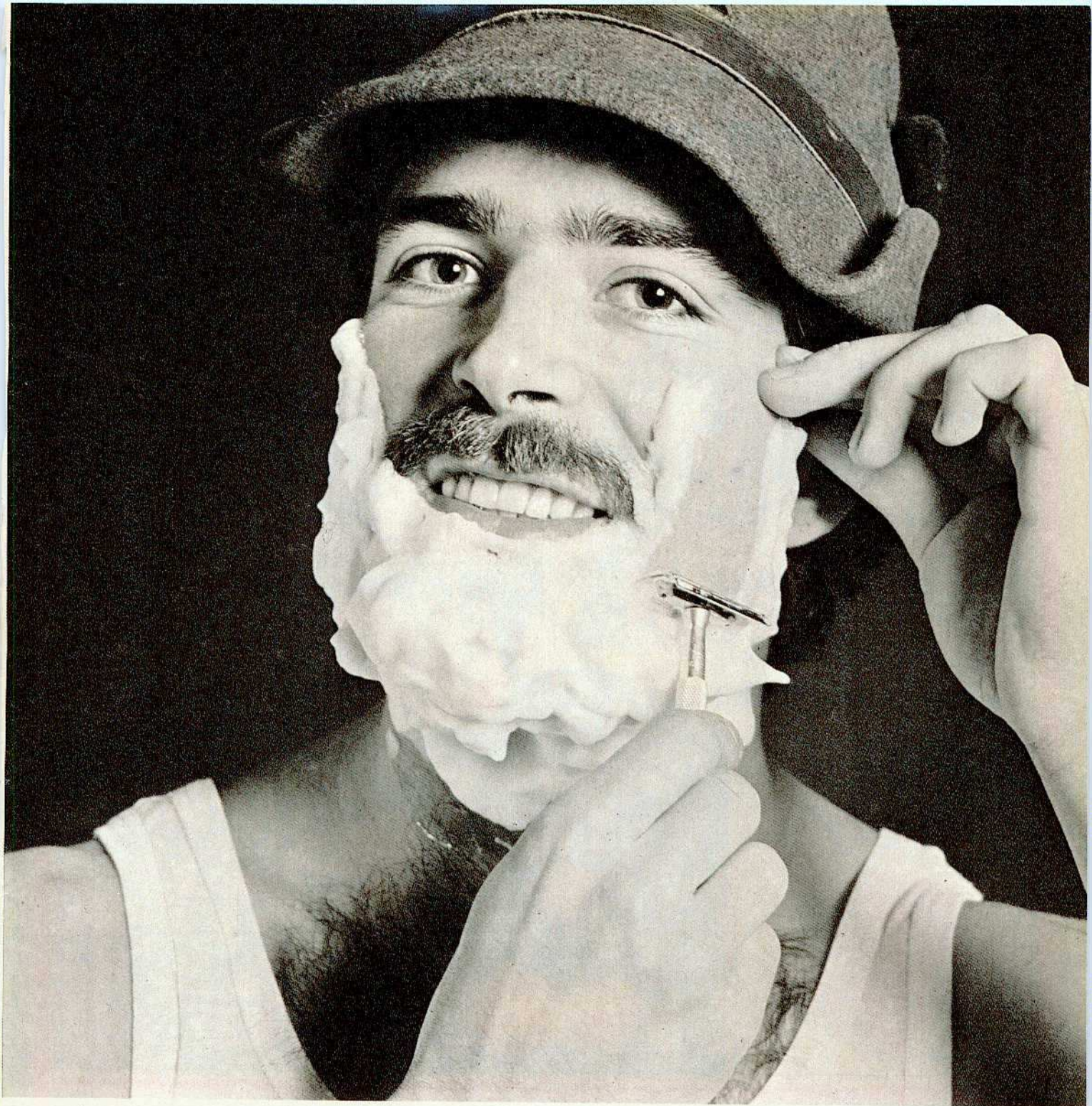
Il giornalista Paolo De Domenico, che da più di trent'anni gira per l'Europa convinto che dall'unità del vecchio continente possano dipendere i destini del futuro, dopo il volume *Buongiorno Frau Germania* (parabola di quella nazione dall'anno « Zero », 1945, al suo miracolo economico) e dopo *Europei senza Europa* (racconto di un viaggio in chiatte lungo il Reno, da Rotterdam a Basilea, alla ricerca dell'« idea unitaria dell'uomo europeo ») ha presentato *Il pianeta degli anni '80*.

L'autore ha detto di avere

cercato, con questo suo scritto, di riproporre, attraverso una serie di colloqui con uomini « protagonisti » di questa seconda parte del XX°, « un più ampio spaccato sulla realtà del nostro tempo in cui predomina, più pressante, l'urgenza che una civile Europa unita sia la protagonista degli anni '80 ».

Il pianeta degli anni '80 si apre con una prefazione dell'ex presidente del Consiglio dei ministri belga, ex presidente della Comunità europea e attualmente presidente dei partiti cristiano-popolari europei, Leo Tindemans. Tra l'altro, nella sua presentazione del libro, lo statista belga così scrive: « ... quale Europa per questi europei? E sorge allora la questione della finalità della

costruzione europea. Ciononostante, quale che sia la soluzione adottata, essa non può essere scelta da alcuni, ma deve essere sostenuta dalla grande massa. Ci attende molto lavoro. Ma il libro al quale ho l'onore di scrivere la prefazione contribuisce realmente a questa presa di coscienza. E' facendo parlare una serie di personalità della costruzione europea che si scopre maggiormente la ricchezza dell'idea, la generosità di tale politica, la necessità di tale preparazione dell'avvenire. 'L'ossessione del futuro' di cui parlava il presidente Giscard d'Estaing, può così trasformarsi in speranza. Ci congratuliamo con Paolo De Domenico per avere contribuito a questa causa! ».



Superinox Bolzano al Platino. La lama che vale la tua barba.



Superinox Bolzano al Platino: una lama dalla rasatura dolce e precisa, e che rade a lungo. Una lama che vale ogni barba, anche la tua.

**Superinox
Bolzano al Platino
la fedele lama
dell'alpino**



la tua casa, il tuo giardino come una serra di fiori, di frutti

ORA PUOI FAR CRESCERE QUESTI STUPENDI

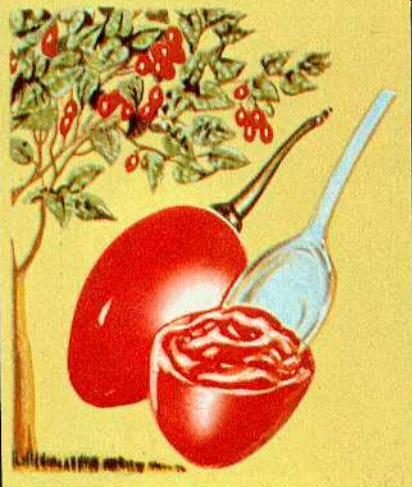
ALBERI DI POMODORI

SANI DELIZIOSI,
LI POTRAI
UTILIZZARE
IN MILLE
MODI.
NELLA TUA
ZONA
DOVRAI
ESSERE
IL PRIMO AD
APPREZZARE
QUESTI
STRAORDINARI
POMODORI
CHE CRESCONO
SU ALBERI



OTTERRAI MAGNIFICI RACCOLTI

DUE ALBERI a sole **L. 9.600**



NOVITÀ ESCLUSIVA
ARANCIO DA
APPARTAMENTO
a sole
L. 10.900



Le fragole che
raggiungono
anche un metro
e mezzo d'altezza

5 piante
a sole

L.5.900



ALBERI DI POMODORO. Concediti la gioia di raccogliere saporiti pomodori di questo alberello che cresce in casa o all'aperto e che potrai potare secondo le dimensioni e la forma desiderata. Quando lo riceverai avrà già le foglie vigorose, simili a quelle esotiche che si moltiplicheranno rapidamente. In breve tempo si ricoprirà di splendidi fiori e poi di frutti rossi, carnosi e gustosi a decine e decine. Nulla di paragonabile nella storia degli alberi da frutto. I vicini non crederanno ai loro occhi nel vedere grappoli di pomodori pendenti da quest'albero che ripeterà l'incanto a ondate successive. Infatti dà frutti da fine Aprile agli inizi di Novembre, di una qualità rarissima e di gusto eccezionale, scoperta da poco tempo e importata direttamente dalla Nuova Zelanda. Pochi istanti per piantarlo e sarai ricompensato, per tante stagioni, da abbondanti raccolti.
2 alberi a sole L. 9.600, 4 alberi a sole L. 17.900.

ARANCIO DA APPARTAMENTO. Da oggi potrai avere una pianta d'arance a casa tua e raccogliere i suoi frutti gustosi anche se non hai un giardino per farla crescere, anche se non abiti in un paese caldo. Alcuni

esperti frutticoltori sono riusciti a produrre e ad acclimatare in Italia una varietà di aranci da appartamento. Cresce nei vasi senza cure particolari, su un balcone soleggiato o dentro casa. Non è un qualsiasi arbusto, si tratta di un vero albero di arance dalle foglie verde brillante, dai grossi frutti profumati e succosi dal sapore delizioso. Conserva una straordinaria vitalità producendo dai gustosi frutti, anno dopo anno, proprio come quelli che crescono sotto il sole caldo della Sicilia. Niente di più decorativo per la tua casa. Garantiamo che crescerà e ti darà frutti deliziosi. Ti verrà spedita già sviluppata (circa 60 cm. di altezza) completa di rigogliose foglie verde scuro. La riceverai in imballo speciale con le sue radici accuratamente interrante. **Una pianta a sole L. 10.900, 2 piante a sole L. 19.900.**

PIANTE DI FRAGOLE. Ecco la più straordinaria novità degli ultimi 10 anni. Una vera «vite da fragole» che ti darà centinaia di frutti maturi, grossi e gustosi. Cresce in qualsiasi terra da giardino e si arrampica sui muri, recinti e paletti. Resiste al freddo ed è un incantevole ornamento per il tuo giardino, sul terrazzo e in casa.

Per far crescere le meravigliose «Mount Everest» occorrono soltanto un angolo soleggiato dove farle arrampicare e non più di 60 cm. di terra. Non richiedono alcuna cura particolare né cognizioni di orticoltura. Si piantano in un attimo e per anni sarai ricompensata da abbondanti raccolti di frutti. **5 piante a sole L. 5.900, 10 piante a sole L. 9.900.**

BUONO D'ORDINE

Da compilare ben chiaro in stampatello, ritagliare e spedire a:

Ditta SAME - Via Algarotti, 4 - 20124 MILANO

Desidero ricevere in contrassegno al mio domicilio i prodotti da me indicati con una crocetta sul quadratino corrispondente:

- | | | |
|--------------------------|----------------------|------------------|
| <input type="checkbox"/> | 2 ALBERI DI POMODORO | a sole L. 9.600 |
| <input type="checkbox"/> | 4 ALBERI DI POMODORO | a sole L. 17.900 |
| <input type="checkbox"/> | 1 PIANTA DI ARANCIO | a sole L. 10.900 |
| <input type="checkbox"/> | 2 PIANTE DI ARANCIO | a sole L. 19.900 |
| <input type="checkbox"/> | 5 PIANTE DI FRAGOLE | a sole L. 5.900 |
| <input type="checkbox"/> | 10 PIANTE DI FRAGOLE | a sole L. 9.900 |

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più spese di spedizione.

NOME

COGNOME

VIA N° CAP

LOCALITÀ PROV.

DITTA SAME - vendita per corrispondenza
Via Algarotti, 4 - 20124 Milano